

PRIMO PIANO



USR Piemonte: sinergia di innovazione

Intervista al Direttore Generale Francesco de Sanctis.

a pagina 6



ANNO 3 - NUMERO 1 - GENNAIO 2011

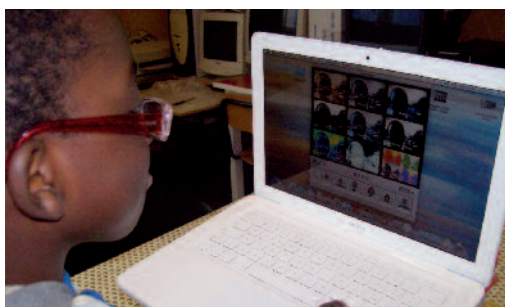


SPAZIO DIDATTICA

IL GIORNALE DEGLI INSEGNANTI

"La nostra offerta: LIM, Robotica educativa e Podcast"

La parola alla dottoressa Maria Teresa Barisio,
dirigente della Direzione Didattica di Mortara.



a pagina 11

A scuola con le api robot



a pagina 12

A Procida? Si studia con le LIM



a pagina 17

In collaborazione con Aula365 I blog scolastici di Aula365

a pagina 13

Aula365 al BETT di Londra!

a pagina 16

PRIMO PIANO

Strumenti indispensabili per una didattica efficace ed efficiente

Parla Anna Rita Venturino, direttore Marketing &
Communication di Know K.Progetti, strategie e iniziative.
Le peculiarità del Portale Didattico KK.

a pagina 4

L'INTERVISTA

Casa Editrice D'Anna: "Pionieri dell'editoria scolastica"

Intervista con
Albertina D'Anna,
che guida la società.
"Passione, dedizione
e lungimiranza
sono le peculiarità
distintive del nostro
modo di lavorare.
Fin dal 1926".



a pagina 8

FOCUS ON

Dschola: da 10 anni al servizio delle scuole piemontesi

Intervista con il direttore
dell'associazione,
Eleonora Pantò, responsabile
dell'Area Media
e Contenuti digitali del CSP.



a pagina 7

L'editoriale

Tecnologie a scuola oggi: dove stiamo andando?



La sempre più veloce evoluzione delle tecnologie disponibili oggi anche per il mondo della didattica, la diffusione sempre più massiccia dei social network anche come ambienti d'apprendimento informale e formale, la smisurata quantità di risorse non solo di informazioni ma anche dal punto di vista dei sw e di applicativi avanzati gratuiti che il Web mette oggi a disposizione, sembrerebbe poter stimolare sempre di più l'utilizzo delle tecnologie a scuola.

Sicuramente oggi i docenti sono consapevoli delle potenzialità che le tecnologie offrono, e iniziano a pensare che questi strumenti potrebbero se non altro risolvere due grossi problemi presenti oggi nel sistema, per definizione, inerziale dell'insegnamento: la motivazione e la partecipazione dei propri alunni. Trovare "nuove" strategie per stimolare la motivazione e la partecipazione critica ed attiva degli alunni, infatti, è oggi indubbiamente una tra le richieste più forti esplicitate dal corpo docente, ed è trasversale a tutti gli ordini scolastici.

In realtà, oggi più che mai, occorre sgombrare il campo da facili stereotipi e immaginari ed affrontare la tematica della didattica delle tecnologie a scuola con onestà e concretezza.

A mio modesto parere dobbiamo ancora un po' spiegare con estrema chiarezza che non sono le tecnologie a piegare e a modificare la didattica, per quanto alcuni strumenti come le LIM, alcuni progetti come Classi 2.0, modificano radicalmente lo stesso ambiente d'apprendimento, a iniziare dallo stesso setting di classe.

In realtà, la sfida reale sta nel ri-trovare, riformulare una didattica che riesca a piegare anche le tecnologie più avanzate agli obiettivi formativi ed educativi che ci competono. Significa non poter più prescindere dal riconoscere al docente quei ruoli di tutorship e di coaching che possano rispondere in modo efficace ed efficiente ad esigenze di guida e di decodifica di una realtà attuale sicuramente più complessa, che non può ignorare il mondo bio-digitale nel quale ormai nascono e crescono i nostri alunni.

Questo atteggiamento non si deve tradurre però nella rincorsa all'utilizzo delle tecnologie più di "moda" o le tecnologie più avanzate: innanzi tutto, come si diceva all'inizio, l'evoluzione è tale per cui una tecnologia all'avanguardia oggi, sarà già superata tra pochi anni. Inoltre è controproducente pensare che basti introdurre l'utilizzo di tecnologie per modificare e sostenere capacità di apprendimento sempre più adeguati.

Occorre quindi non solo fornire la scuola di tecnologie avanzate e soprattutto di infrastrutture che rendano agevole l'utilizzo di tali tecnologie (pensiamo soltanto alla diffusione della connessione internet nelle nostre classi), ma sostenere questo cambiamento con una formazione adeguata, una formazione non solo di alfabetizzazione tecnologica, ma che accompagni soprattutto i docenti in percorsi che li aiutino a riappropriarsi e a ridefinire il proprio ruolo professionale e sociale, se mi è consentito utilizzare anche ed ancora questo termine, all'interno di ambienti d'apprendimento veramente innovativi.

Sulla base della mia esperienza ormai più che ventennale di formazione su campo, non mi sento di affermare che oggi i docenti in Italia non conoscano e non cerchino di utilizzare le tecnologie. Spesso, come accennavo prima, sono le infrastrutture che mancano...la possibilità cioè di utilizzare alcune tecnologie in modo adeguato, efficace e soprattutto sistematico (ecco perché la LIM in classe e non in laboratorio).

Sicuramente, tuttavia, a mio parere, è necessario affrontare in modo urgente un altro tipo di problema.

Esistono molti docenti che da molto tempo ormai utilizzano questi strumenti all'interno della didattica e quindi accolgono sempre con favore l'introduzione di nuovi strumenti, proprio perché li sanno piegare e utilizzare all'interno di progetti formativi e didattici, così come all'interno

delle proprie discipline di insegnamento: non è un caso che l'età anagrafica dei docenti coinvolti in processi di formazione anche nazionali sulle tecnologie, abbiano sempre più spesso un'età superiore ai 45 anni. Non voglio leggere questo dato solo in negativo: l'età anagrafica dei docenti si sta alzando e non è più adeguata ai cambiamenti...Esiste in realtà un'ampia fascia di docenti che da molti anni lavora sulle tecnologie in classe, sia pure con enorme difficoltà.

Ci sono poi molti docenti che solo ora iniziano a voler conoscere ed utilizzare le tecnologie all'interno della propria didattica e che di fronte alle enormi e svariate possibilità che questo mondo oggi offre, rischiano di scoraggiarsi e di non comprendere fino in fondo, cosa, come, quando e dove utilizzare la tecnologia, pensando di non riuscire mai a colmare il gap che li divide, almeno questa è la loro percezione, dai colleghi "più bravi".

Questo è un rischio che non dobbiamo correre.

Se da una parte quindi si devono stimolare i docenti più esperti (ma non solo da un punto di vista strettamente tecnologico...non basta) con progetti d'avanguardia, dall'altra si devono sostenere i docenti in percorsi di formazione che mostrino loro che non necessariamente è obbligatorio utilizzare tecnologie o risorse avanzate per iniziare a modificare il proprio ambiente di apprendimento-insegnamento.

Occorrono quindi percorsi di formazione metodologica che non solo facciano emergere le potenzialità didattiche ed educative che alcune tecnologie offrono all'insegnante, ma che inneschino un reale cambiamento nel modo di "fare scuola".

A volte basta una buona sitografia, una puntuale ed aggiornata categorizzazione e recensione "didattica" di sw e risorse a disposizione dell'insegnante in modo facile ed immediato, un ambiente collaborativo on line di facile approccio ed utilizzo, per consentire ai docenti di iniziare a progettare "nuovi" percorsi didattici, scoprire "nuovi" atteggiamenti, realizzare "nuove" forme di dialogo e collaborazione con i propri alunni.

Infine, e non è certo un elemento meno importante, è quanto mai necessario puntare maggiormente sulla formazione tra docenti per docenti: solo chi appartiene concretamente al mondo della scuola, a volte anche ad uno specifico ordine scolastico, conoscendone bene quindi anche i limiti e le "gabbie organizzative" così come le definisco io, può veramente "contaminare", "convincere", allargare ad altri colleghi esperienze personali svolte nell'ambito delle tecnologie.

Il successo del ciclo di seminari-laboratori tenuti presso il nostro Istituto di ricerca, seminari già offerti in due edizioni e pronti per la terza edizione, proprio sulla base delle numerosissime richieste pervenute, ne è una prova inconfutabile. I seminari infatti sono tenuti da docenti, che hanno svolto in classe determinate esperienze di diverso livello e che riescono quindi a spiegare in modo efficace e concreto il percorso svolto ai propri colleghi.

E' proprio da questa idea che si potrebbe pensare anche ad una rubrica su questa rivista che periodicamente possa presentare diversi esempi concreti di utilizzo della tecnologia "avanzata"...e non, in classe, specificandone finalità, obiettivi, metodi e strategie didattiche utilizzate, con particolare riguardo alla didattica collaborativa ed interattiva, che risponda alle esigenze di un numero sempre più vasto di docenti, a prescindere dalle loro conoscenze strettamente tecnologiche.

Francesca Scalabrini
Ricertrice presso il Nucleo territoriale
ANSAS della Lombardia
Ref regionale per il Piano di Formazione
Nazionale LIM
scalabrini@irre.lombardia.it

Il punto

Visita al BETT: prime impressioni



Come ogni anno, nel mese di Gennaio si tiene a Londra il BETT, la più grande fiera della tecnologia per l'educazione del mondo che offre la possibilità di vedere, toccare e provare tutto ciò che è nuovo nel settore. E

' particolarmente indirizzata agli operatori scolastici: Dirigenti, Docenti, esperti delle ICT e operatori delle tecnologie multimediali. Quest'anno oltre 600 sono stati gli espositori presenti, con l'illustrazione delle più recenti tecnologie per l'educazione. Data la mole delle informazioni ricevute, la quantità delle novità esposte, la vastità delle tematiche emerse esprimo alcune impressioni, data anche l'imminenza dell'uscita della rivista, riservandomi di tornare nel prossimo numero per una analisi approfondita dell'evento londinese.

Un primo dato da cui partire è stato l'intervento di O'Messenger Colin, Senior Consultant, di Futuresource Consulting (www.futuresource-consulting.com.)

che ha evidenziato come la diffusione delle lavagne interattive continui a prendere piede su scala mondiale, con 750.000 Lim vendute nel mondo nel solo 2009, e come il mercato sia sulla buona strada per arrivare vicino a 900.000 unità vendute nel 2010. Con una diffusione globale attuale del solo il 7% (rapporto LIM/aule) queste cifre rappresentano però solo la punta dell'iceberg del potenziale di mercato. In particolare ha sottolineato Colin Messenger "Questa diffusione sempre maggiore di LIM e di altre tecnologie associate ha contribuito a portare una notevole evoluzione in materia di istruzione interattiva, passando da una esperienza relativamente passiva 'uno-a-molti' ad un metodo di lavoro didattico destinato a diventare sempre più collaborativo e solidale.

Non c'è dubbio che le ICT stiano radicalmente cambiando gli stili di insegnamento e che il pieno potenziale di apprendimento digitale interattivo verrà nel tempo sempre più sfruttato. Certamente ci sono ancora elementi di apprendimento passivo, ma la tecnologia digitale ne favorisce un'evoluzione e sempre più educatori sono in grado di utilizzare le risorse offerte dalle numerose piattaforme multimediali e di creare personalmente interventi didattici più ricchi di contenuti. Di conseguenza, l'apprendimento diventa più interattivo, divertente e accattivante e porta ad un maggiore impegno partecipativo degli alunni ed ad una loro interiorizzazione del contenuto analizzato."

Come operatore della scuola italiana confesso di essermi trovato un po' spiazzato, quasi travolto dalla mole delle informazioni ricevute, delle metodologie didattiche analizzate, delle potenzialità che i vari devices sempre più tecnologici possono offrire al mondo dell'educazione.

Ma in particolare sono stato colpito dalla massiccia presenza di Ministri dell'Istruzione, Dirigenti, Docenti, Associazioni di Educatori presenti, sia come espositori che come visitatori, provenienti da tutto il mondo, e dalla scarsissima presenza italiana, purtroppo.

Ma torneremo su queste tematiche nel prossimo numero della rivista...

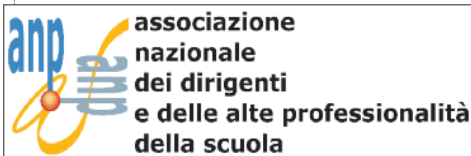
Ugo Zavanella
Dirigente I.C. San Giorgio di Mantova

Breaking news

Il nuovo concorso ANP – Microsoft

Partirà tra circa un mese la nuova edizione 2011 del Concorso ANP – Microsoft, il concorso nato nell'intento di valorizzare il lavoro costante e pregevole di molti docenti, che spesso in modo gratuito e disinteressato mettono a disposizione delle scuole e dei ragazzi le loro competenze tecnologiche, producendo materiali didattici innovativi e di grande qualità.

L'iniziativa diretta a premiare il Docente dell'Anno e la Classe Digitale, si presenta quest'anno con un'importante novità: l'elezione anche del Dirigente dell'Anno. Presto maggiori informazioni sul sito ANP (www.anp.it), sulla Community Anp (<http://anp-community.ning.com>) e sulla Community Apprendereinrete (www.apprendereinrete.it). L'accesso alla Community Anp è libero, basta registrarsi compilando l'apposito form dal link in alto a destra nel sito Anp.



Gli studenti di Lecce promuovono il Salento

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico e Turistico "Costa" di Lecce, creatori di Repubblica Salentina, hanno annunciato la loro intenzione ad attivare una "rivoluzione" mediatica per rilanciare con ancora più grinta e determinazione il turismo nel Salento.

Hanno studiato e messo a punto un nuovo modo di concepire il turismo, hanno implementato una nuova versione, aggiornata ed evoluta, e l'hanno battezzata con un nome emblematico e molto significativo: "Salento 3.0". Un nome che pesca la sua origine nella terminologia tecnologica, utilizzata per descrivere, appunto, l'uscita di una nuova elaborazione.

E oggi è fruibile sulla grande rete il primo dei tre portali previsti dal progetto, quello destinato ai turisti stranieri, scritto interamente in lingua inglese.

Il nuovo portale si chiama "Discover Salento 3.0" ed è raggiungibile all'indirizzo salento.3punto0.org.

edu-tech
L'ALTERNATIVA ALLE TECNOLOGIE DIDATTICHE

Direttore Responsabile ANGELO FRIGERIO
Direttore Editoriale RICCARDO COLLETTI
Project Leader MARCO MINOLI

COMITATO SCIENTIFICO: ALBERTO COLONNI, GIUSEPPE MARUCCI,
MARIA LETIZIA MELINA, UGO ZAVANELLA

Editore: Edizioni Turbo srl - Redazione: Palazzo di Vetro -
Corso della Resistenza, 23 - 20036 Meda (MB)
Tel. +39 0362 600463/4/5 - Fax: +39 0362 344535
E-mail: redazione@edu-tech.it
Anno 3 - Numero 1 - Gennaio 2011

Registrazione al Trib. di Milano n° 273 del 6 maggio 2003
- Periodico mensile - Stampa: Ingraph - Seregno (MB) -
Una copia 1,00 euro - Poste Italiane SpA - Spedizione
Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (Conv. in legge
27/02/2004 N° 46) Art. 1 Comma D.C.B. - Milano.

L'editore garantisce la massima riservatezza
dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati
per la gestione degli abbonamenti e per l'invio
di informazioni commerciali. In base
all'Art. 13 della Legge n° 196/2003, i dati potranno essere
rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a:
Edizioni Turbo S.r.l. - Responsabile dati: Riccardo Colletti -
Corso della Resistenza, 23 - 20036 Meda (MB)

**Questo numero è stato chiuso
in redazione il 18 gennaio**

**I TEST DI EDU-TECH SONO REALIZZATI
IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO
PER LA SPERIMENTAZIONE
DELLE TECNOLOGIE DIDATTICHE DI MANTOVA**
WWW.ICSANGIORGIO.IT

L'INIZIATIVA DI GOOGLE

Presentato il nuovo Centro Sicurezza Online per la Famiglia

Realizzato in collaborazione con Save the Children, Telefono Azzurro e Terre des Hommes, il centro, raggiungibile sul sito www.google.it/sicurezza/famiglia, raccoglie suggerimenti di importanti associazioni, consigli e spunti offerti da genitori, così come informazioni su come usare gli strumenti di sicurezza sviluppati per i prodotti Google.

La rivoluzione digitale, abbracciata entusiasticamente dai più giovani, mette a dura prova i genitori, che non sempre hanno consapevolezza o competenze per educare i figli a un uso responsabile dei nuovi media. Google ha perciò deciso di creare il Centro Sicurezza Online per la Famiglia proprio partendo da questa constatazione, suffragata dai dati di una recente indagine alla quale ha fornito il proprio contributo e che ha evidenziato come – in un campione rappresentativo di oltre 500 genitori di bambini tra gli 8 e i 13 anni - appena il 18% abbia mostrato di conoscere appieno le nuove tecnologie e di essere in grado di affiancare in modo appropriato i figli in un approccio corretto e responsabile ai media digitali. Il Centro Sicurezza Online per la Famiglia è suddiviso in diverse sezioni contenenti informazioni sugli strumenti di protezione offerti da Google e consigli per genitori e ragazzi forniti in collaborazione con i tre partner dell'iniziativa. Tra i temi trattati, cyberbullismo, contenuti violenti e/o a sfondo sessuale, adescamento online, privacy. Sono inoltre disponibili un decalogo di consigli generali rivolti direttamente agli insegnanti e ai giovani utenti della Rete, nonché suggerimenti sui comportamenti da tenere nel caso in cui si sia vittime di episodi di cyberbullismo. Dall'interno del Centro Sicurezza è inoltre possibile accedere direttamente alle pagine informative sull'iniziativa "Non perdere la bussola", promossa da Google/YouTube in collaborazione con Polizia delle Comunicazioni e Ministro della Gioventù e lanciato l'11 gennaio. L'iniziativa, complementare alle risorse del Centro di sicurezza online, consiste in corsi di formazione sull'uso sicuro e responsabile della rete organizzati nelle scuole medie e superiori italiane, rivolti a studenti e genitori.



IL PROGETTO DEL WWF

Esperienze di Biodiversità in Rete

Esperienze di Biodiversità in Rete è il progetto proposto da WWF in partnership con Oracle Education Foundation alle scuole elementari e medie di tutta Italia. L'iniziativa vuole stimolare nei giovanissimi la sensibilità nei confronti della biodiversità e far capire loro l'importanza della protezione dell'ecosistema. Attraverso il lavoro di gruppo guidato dagli insegnanti, gli studenti sono invitati ad aderire alle proposte educative di WWF per fare esperienza della biodiversità e a presentare entro il 10 giugno 2011 progetti multimediali che raccontino tale esperienza.

I lavori andranno realizzati e condivisi tramite la piattaforma tecnologica per le scuole ThinkQuest messa a disposizione da Oracle Education Foundation, di cui WWF è partner ufficiale a livello internazionale. ThinkQuest è una comunità online protetta che ospita oltre 548.000 insegnanti e studenti di tutto il mondo e che consente di integrare nei programmi scolastici progetti didattici attraverso cui i ragazzi prendono confidenza con le nuove tecnologie, imparano a lavorare in gruppo (anche a livello internazionale) e sviluppano la capacità di comunicazione e il pensiero critico, proponendo soluzioni a problemi reali. A propria discrezione i ragazzi potranno prendere spunto dai programmi scientifico-educativi proposti da WWF per osservare la biodiversità, studiarla, ricrearla o metterla in scena/in onda (con rappresentazioni, video, poesie, cartelloni e disegni).

L'esperienza condotta andrà quindi raccontata su ThinkQuest attraverso lavori completi di immagini, disegni, testi e contenuti multimediali, da candidare entro il 10 giugno 2011. I lavori più belli verranno premiati con visite a campi scuola, programmi didattici WWF, computer portatili ASUS e numerosi gadget. I progetti in lingua inglese terminati entro il 27 aprile 2011 potranno essere candidati anche al concorso internazionale ThinkQuest International Competition 2011 promosso da Oracle Education Foundation, e concorrere così alla vincita di un viaggio a San Francisco, borse di studio per le scuole e altri premi.



Breaking news

"Usa La Mente! Proteggi L'Ambiente!"

E' lo slogan della nuova edizione 2011-2012 del progetto del Kyoto Club "Scuole per Kyoto" che prevede l'attivazione di programmi didattici rivolti agli studenti delle Scuole medie inferiori e superiori con lo scopo di preparare le nuove generazioni alle nozioni tecniche e scientifiche legate alla sostenibilità energetica e ambientale.

L'associazione punta a definire un percorso formativo per lo studente che può essere utile ad indicargli le eventuali strade professionali per il suo futuro, ma soprattutto le sfide culturali e tecnologiche che la società sta affrontando nel passaggio da una generazione energetica centralizzata ad una distribuita, con la conseguente maggiore attenzione ai progetti e alle tecnologie per l'efficienza energetica. Il progetto intende coinvolgere 50 scuole, medie inferiori e superiori non tecniche (circa 200 classi per 4mila studenti) su tutto il territorio nazionale.

Smart Inclusion, didattica in ospedale

E' stato inaugurato presso il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, il progetto "Smart Inclusion", realizzato grazie al sostegno del ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, al supporto tecnologico e finanziario di Telecom Italia. L'iniziativa, realizzata appositamente per i lungodegenti dei reparti di Oncoematologia Pediatrica, si avvale di tecnologie trasmissive a zero impatto elettromagnetico e integra su un'unica piattaforma tecnologica, realizzata da Telecom Italia, servizi di teledidattica, intrattenimento e gestione dei dati clinici, consentendo ai bambini di partecipare alla vita sociale collegandosi con il mondo esterno in maniera semplice ed immediata e, al personale sanitario, di disporre di strumenti evoluti a supporto dei processi di cura dei piccoli pazienti. In particolare, nell'area Scuola, l'interazione con la classe, l'insegnante e gli alunni durante le lezioni è resa possibile grazie all'installazione, nelle aule collegate, delle Lavagne Interattive Multimediali Smart School e di totem ergonomici da insegnamento.

Il terminale "Smart Care" permette inoltre al bambino di visualizzare le registrazioni delle lezioni, effettuare esercizi e fruire di corsi individuali di autoapprendimento.

Si tratta della sesta realizzazione in Italia di questa iniziativa, che rientra nel piano di estensione a livello nazionale di Smart Inclusion, fortemente voluto dal ministro Renato Brunetta (foto) dopo la prima applicazione, realizzata il 6 febbraio 2009 da Isoft-Cnr e Telecom Italia presso il Policlinico S.Orsola-Malpighi e l'Istituto Comprensivo n. 6 di Bologna.



KnowK®

Intervista con Anna Rita Venturino, direttore Marketing & Communication di Know K. Progetti, strategie e iniziative. Le peculiarità del Portale Didattico KK.

A cura di Marco Minoli

Know K. - www.knowk.it - è una realtà aziendale italiana di successo che da anni ricerca sul mercato internazionale le tecnologie che possano supportare efficacemente la didattica e le introduce sul mercato italiano preoccupandosi di fornire formazione e assistenza sull'utilizzo delle stesse.

Dal 2004, anno della partnership di Know K. con la casa produttrice americana elnstruction (già Interwrite) di Lavagne Interattive Multimediali, quando le LIM erano illustri sconosciute, ad oggi che invece sono entrate a fare parte attiva nelle scuole italiane, Know K. può essere considerata un'attrice fondamentale del nuovo scenario italiano.

Abbiamo incontrato la dott.ssa Anna Rita Venturino, direttore Marketing & Communication dell'azienda, che ci ha illustrato le novità che Know K. proporrà nel 2011 nell'ambito delle nuove tecnologie rivolte al mondo educational e non solo.

Dott.ssa Venturino, per il 2011 Know K. ha novità di rilievo nel settore delle lavagne Interattive?

Know K. è unico distributore sul territorio italiano della LIM elnstruction - Interwrite a tecnologia elettromagnetica passiva, numero uno per resistenza e precisione: LIM Interwrite DualBoard. L'elevata qualità di questo prodotto ha permesso all'azienda di diffondere le LIM nelle scuole di tutto il territorio italiano e acquisire sempre maggiori consensi presso i docenti che oltre a apprezzare le qualità della tecnologia dualboard, usano con sempre più piacere il suo software Workspace. Dal mondo della scuola primaria e secondaria di primo grado, sempre più esperti delle tecnologie nella didattica quotidiana, abbiamo avvertito l'esigenza di avere un prodotto di qualità elevatissima come la LIM DualBoard di elnstruction ma che potesse essere usata anche con le dita. La consueta ricerca di mercato ha fatto sì che oggi Know K., come assoluta novità 2011, è orgogliosa di poter rispondere a questa richiesta con la LIM elite PanaBoard della nota azienda Panasonic, numero uno nella tecnologia capacitiva e quindi il miglior prodotto che si possa avere con l'utilizzo delle dita.

Come funziona esattamente?

In pratica è la stessa tecnologia utilizzata dagli smartphone. Si differenzia dalla touch resistive per la sua robustezza e precisione, ma soprattutto perché è multitouch permette, infatti, il suo utilizzo fino a tre utenti contemporaneamente. Inoltre l'avanzatissimo software, Easytech Next Generation, permette, anche, il riconoscimento vocale delle parole che si scri-

vono sulla LIM, nonché l'utilizzo di oggetti virtuali particolari, come una tastiera musicale o giochi interattivi. Una lavagna che fa onore al grande brand Panasonic, primo anche nell'intuizione del concetto di lavagna con memorizzazione dello scritto, e che oggi Know K. è orgogliosa di poter distribuire nel mercato italiano ed in modo esclusivo a quello dell'education..

Dunque la Know K. ci propone un nuovo strumento dalle altissime performance?

Sicuramente! Ma Know K. ha sempre creduto che la vera interattività in aula è prodotta dall'uso continuo di diverse tecnologie che interagiscono tra loro e che contribuiscono a creare un ambiente di apprendimento stimolante e adatto alle esigenze di questa generazione "digital natives". Così Know K. lancia due ulteriori novità: la lavagna portatile Mobi View e i risponditori CPS Spark.

Vuole spiegarci di cosa si tratta?

La Mobi View è un tablet arricchita da un display touch sulla quale è possibile avere tutti gli strumenti del software Workspace ed utilizzarli camminando in aula, nonché la possibilità di fare piccole annotazioni o di avere una galleria personalizzata di link rapidi ai siti web preferiti. I risponditori CPS Spark, invece, arricchiscono la gamma dei Sistemi di feedback e di votazione proposti dalla eInstruction, casa produttrice della Mobi e della DualBoard, proponendosi come clicker RF con display e pulsantiera di semplicissimo utilizzo. I risponditori sono utilissimi non soltanto in aula, ma per il monitoraggio a distanza e il salvataggio dei dati: il software spagnolo EDUclick consentirà di somministrare quiz e di salvare le risposte a distanza, su piattaforme e-learning come Moodle. Pensiamo, ad esempio, al mondo accademico nel quale sarà possibile gestire con i clicker rapidamente e senza perdita di informazioni sessioni di esami universitari o quiz di valutazione dei corsi.

Dalle sue parole rileviamo un futuro più semplice per i docenti, che potranno focalizzare maggiormente l'attenzione sulla didattica.

Certamente! Know K. Lavora, non solo, per trovare gli strumenti per rendere la didattica più efficace e efficiente, ma rivolge il suo interesse anche alle operazioni di routine di tutto il personale scolastico. Da anni, infatti, ha pensato di fare un prodotto che potesse coniugare al suo interno tutti i software utili per i Dirigenti Scolastici, i docenti, e personale di segreteria, nonché per la comunicazione scuola-famiglia. Parliamo del Portale Dinamico KK di Know K. con le seguenti funzioni: sito web; registro elet-

tronico per il docente e di classe; gestione delle anagrafiche; comunicazione in tempo reale Scuola-Famiglia; gestione di mail o sms; generazione automatica di modulistica, tabelloni, pagelle, certificati e statistiche ministeriali; gestione degli scrutini e degli Esami di Stato; iscrizioni on-line; gestione dello storico dell'alunno con voti e crediti... In sintesi, il Portale Dinamico unisce in se tutti questi strumenti indispensabili nelle scuole, compreso la sicurezza della gestione dei dati online con un server dedicato.

Il Portale Dinamico KK sembra davvero uno strumento utilissimo e di fatto il web diventa una risorsa utile per tutta la comunità scolastica. Che ci dice però a proposito dei pericoli di Internet per gli adolescenti?

La rete non può essere lasciata "senza limiti" e "senza controlli". Know K. da sempre focalizzata sulla formazione, la vendita e l'assistenza alle ICT, ha ritenuto, che il web sia la principale risorsa a nostra disposizione, basta solo porre un po' di attenzione e utilizzarlo con consapevolezza. D'altronde anche nelle scuole, responsabili della formazione degli alunni, Know K. sta spingendo un prodotto che consente di utilizzare internet in totale sicurezza. KEYstudent (www.knowk.it ndr) è un software che installato nei pc scolastici pone un filtro semantico che blocca automaticamente i contenuti dei siti, delle chat, dei file in download ritenuti pericolosi (virus, contenuti non adatti). In questo modo, la navigazione è del tutto libera, ma controllata di volta in volta. Non sarà più necessario bloccare siti come YouTube per esempio. Questo strumento può essere utilizzato anche in famiglia, a casa. SKUDOWeb, infatti, sfrutta lo stesso concetto con la possibilità di applicare diversi profili di navigazione a seconda dell'utente (www.sicurezzafigli.it ndr).

Tutte queste novità amplieranno certamente il parco clienti per il 2011! Pensa che l'assistenza che ha sempre assicurato Know K. possa conservare lo standard qualitativo di sempre?

In Know K. si lavora per offrire i prodotti migliori che esistono sul mercato nell'ambito delle ICT, e questo settore in frenetico e costante cambiamento porta a aumentare costantemente la clientela. Ciò comporta l'esigenza di mantenere sempre un'elevata qualità di assistenza del post vendita. Per questo in Know K. si lavora per migliorare continuamente la procedura dell'assistenza. Infatti con il 2011 c'è una nuova procedura di assistenza (www.knowk.it - home page, assistenza@knowk.it), che ha come obiettivo la gestione delle anomalie in 24 ore.

[illegible]

Il Portale Dinamico KK di Know K. con le seguenti funzioni: sito web; registro elettronico per il docente e di classe; gestione delle anagrafiche; comunicazione in tempo reale Scuola-Famiglia; e molto altro.



La Mobi View, un tablet arricchita da un display touch sulla quale è possibile avere tutti gli strumenti del software Workspace ed utilizzarli camminando in aula.



LIM eInstruction - Interwrite a tecnologia elettromagnetica passiva, numero uno per resistenza e precisione.



KEYstudent (www.knowk.it ndr) è un software che installato nei pc scolastici pone un filtro semantico che blocca automaticamente i contenuti ritenuti pericolosi.

Edizioni Erickson: il nuovo software didattico 'La Linea dei numeri'

Pensato per tutti i bambini che a scuola hanno difficoltà con i numeri e con le prime operazioni di calcolo, il software delle Edizioni Erickson propone un metodo alternativo, «non concettuale», per far raggiungere agli alunni una competenza attiva nel calcolo, senza che sia necessaria la tradizionale spiegazione di cosa siano i numeri e di quale sia il significato delle operazioni. Alla base della metodologia proposta sta la convinzione che tali nozioni appartengano a un'innata predisposizione della mente umana per i numeri e che lo strumento più adeguato per apprenderli siano proprio le mani.



Nel programma, con l'aiuto di mago Ernesto e utilizzando una linea di numeri che simula le mani, l'alunno riesce facilmente a sviluppare competenze di calcolo a livello sempre più alto, operando in modo intuitivo con i numeri intesi come immagini. Viene incrementata così la specifica abilità della lettura immediata delle quantità, che oltrepassa la fase iniziale della conta.

Per alleggerire il carico cognitivo, nei momenti più impegnativi sono state inserite delle vignette che fungono da attivatori emozionali.

Per queste sue caratteristiche e per la semplicità della sua struttura, il programma è adatto a tutti i bambini che si stanno avvicinando alla matematica — già nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia — o a quelli più grandi con difficoltà.

Il CD-ROM contiene inoltre una cartella di materiali (tratti dal software) pensati per essere utilizzati sulla lavagna interattiva multimediale (LIM).

Loescher: vocabolario in versione elettronica scaricabile

Loescher Editore propone la quarta edizione de 'IL Vocabolario della lingua latina' di Castiglioni e Mariotti che si ripropone nella quarta edizione in forma completamente riveduta, pur mantenendo inalterate le caratteristiche del suo impianto che hanno segnato la fortuna dell'opera: in particolare, l'ampia documentazione testuale (latino classico e cristiano, letterario ed epigrafico) e la massima accessibilità di struttura, fruttuosa a ogni livello di studio (da quello elementare fino ai gradi più avanzati della scuola superiore e dell'università).



La versione elettronica di IL offre un rapido e facile accesso agli oltre 50 000 lemmi del Vocabolario della lingua latina (sezione Latino-Italiano) a partire da una qualunque forma flessa.

Grazie a un potente software di consultazione è possibile l'immediato reperimento di parti specifiche del testo attraverso molteplici chiavi di ricerca: a una modalità semplice di ricerca per lemma o forma, si affiancano infatti anche ricerche specifiche (grammaticale, per modelli flessionali, per citazioni).

La ricerca completa può essere effettuata sia in modalità a tutto testo sia a partire dai singoli campi di cui sono composte le voci (lemma, traduttore, traduzione, autori e opere...).

Il programma offre l'accesso alle tavole complete di flessione di tutti i vocaboli (verbal, nominali e indeclinabili) a partire dalla finestra che contiene la visualizzazione delle voci e fornisce l'analisi morfologica delle singole forme ricercate. Tutte le parole che compongono il testo delle voci sono di fatto veri e propri link che, una volta selezionati, attivano una particolare finestra, il Navigatore ipertestuale, dalla quale è possibile passare in modo immediato alla consultazione di altri termini.

Casio, l'ultima generazione di calcolatrici grafiche

Casio presenta una nuova generazione di calcolatrici grafiche. Si tratta della nuova calcolatrice grafica fx-CG20, primo modello di una nuova generazione di prodotti che unisce un display LCD a colori in alta risoluzione a una ricca dotazione di funzioni per lo studio della matematica. Il modello fx-CG20 è dotato della prima funzione Picture Plot al mondo, che consente di tracciare grafici su curve e altre figure familiari del mondo reale, come ad esempio la parabola creata dagli spruzzi di una fontana.



Il display LCD a colori in alta risoluzione permette di ottenere immagini dello stesso tipo di quelle pubblicate nei libri di testo.

Il modello fx-CG20 rappresenta una rivoluzione tra le calcolatrici grafiche grazie a caratteristiche che aiutano la comprensione della matematica da parte degli utilizzatori. Con le normali calcolatrici grafiche, infatti, gli studenti imparano inserendo equazioni per tracciare i grafici conseguenti. La fx-CG20 propone invece un modo totalmente nuovo di imparare; consente infatti agli studenti di sperimentare creando i loro grafici su immagini realistiche e quindi di imparare le funzioni dai grafici così ottenuti.

Know K: staffa a parete universale per proiettori

Know K mette a disposizione delle scuole la staffa a parete universale: un supporto con braccio estensibile che consente di utilizzare tutti i proiettori a corto raggio. La struttura leggera, resistente, funzionale e dall'estetica lineare assicura una compatibilità estrema con la quasi totalità dei proiettori ad ottica ultra-corta.

E' assicurata la possibilità di installazione della staffa anche in punti distanti dall'asse centrale della LIM di ± 50 cm dx/sx, è dotata di copri-chassis per la scomparsa dei cavi e la distanza è regolabile.

Sono inoltre disponibili un cavo di sicurezza opzionale con 2 tipologie di installazione (aggancio a parete o a soffitto a seconda della valutazione di qualità della parete e del soffitto) ed un sistema di supporto casse audio.



NEC Display Solutions: la serie di proiettori certificata TCO

NEC Display Solutions lancia sul mercato una serie di

proiettori completamente nuova certificata TCO: la serie M che succede alla serie NP-610 offrendo eccezionali livelli di performance e



caratteristiche ulteriormente migliorate sul fronte del risparmio energetico. Come si sa i proiettori rimangono sempre accesi durante lezioni e presentazioni, ma grazie al periodo di vita della lampada ed un intervallo di pulizia del filtro che può arrivare fino a 6.000 ore che si aggiungono alle caratteristiche innovative della serie M, il TCO (total cost of ownership) risulta estremamente contenuto. Grazie alla nuova funzione AV Mute 75%, è possibile mettere il proiettore in modalità Mute in maniera intuitiva coprendo la lampada oppure premendo il tasto green posto sul telecomando. Grazie alla prima modalità Eco automatica sui proiettori, la luminosità della lampada viene regolata a seconda del contenuto da visualizzare, consentendo di raggiungere sempre la massima luminosità assieme al massimo risparmio energetico. I nuovi proiettori NEC offrono immagini brillanti con risoluzione XGA (1024 x 768) e WXGA (1280 x 800), un eccellente rapporto di contrasto pari 2000:1 ed una luminosità fino a 4200 ANSI lumen. Tutti i modelli prevedono un ampio zoom attivo 1.7x in modo da consentire una grande flessibilità di installazione e ridurre l'eventuale costo di sostituzione di vecchi proiettori poiché non è necessario sostituire il supporto a soffitto.

Livescribe: ecco la smart pen Pulse

Pulse è la smart pen sviluppata da Livescribe in grado di registrare l'audio e collegarlo al testo che si scrive.

Uno strumento utile per studenti, docenti e professionisti cui Pulse è principalmente indirizzata, in grado di rivoluzionare il semplice gesto di scrivere, combinando la facilità d'uso e le ridotte dimensioni di una penna con le funzionalità e la potenza di un vero computer. La Smartpen Pulse è infatti in grado di registrare e sincronizzare l'audio con ciò che viene scritto per non perdere neanche una parola! Toccando con la punta della penna ciò che è stato scritto sarà possibile riascoltare l'audio registrato mentre si scriveva. Collegando Pulse al computer, l'apposito software riconoscerà la scrittura consentendo di fare ricerche sul testo, di esportare le pagine, di stamparle o condividerle con altri utenti. Pulse smart pen consente infatti di registrare e collegare ciò che si ascolta con ciò che si scrive, riascoltare l'audio collegato toccando su ciò che è stato scritto, trasferire i propri appunti presi a mano direttamente sul PC per archivarli o condividerli, effettuare ricerche sul testo manoscritto, convertire testi e disegni fatti a mano in documenti MS Word editabili.



USR Piemonte: sinergia di innovazione

Intervista al Direttore Generale Francesco de Sanctis.

A cura di Leila Zarini



Legato ad una tradizione di ampia progettualità innovativa tesa a promuovere l'utilizzo delle TIC come fattore migliorativo dei processi di apprendimento, l'USR Piemonte sotto la guida del Direttore Generale dott. Francesco de Sanctis, già da qualche mese sta lavorando in maniera assidua per la costruzione di un raccordo tra istituzioni che possa implementare il Piano Scuola Digitale del MIUR nelle scuole della regione.

Si tratta espressamente della creazione di una sinergia istituzionale per l'innovazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione degli strumenti didattici tradizionali con le opportunità offerte dalle TIC. L'iniziativa ha inoltre quale proprio obiettivo quello di estendere ad un numero maggiore di scuole del Piemonte l'opportunità di aderire all'iniziativa ministeriale cl@ssi 2.0.

I partners che prenderanno parte al progetto insieme all'USR Piemonte sono la Regione Piemonte e il Comune di Torino. Proprio il dott. de Sanctis si rende disponibile a parlarci dell'iniziativa e a rispondere alle nostre domande.

Direttore, vogliamo innanzitutto fare il punto della situazione sull'iniziativa?

I lavori del gruppo interistituzionale per l'implementazione del Piano Scuola Digitale si sono svolti, per quanto riguarda i tempi, parallelamente a quello delle commissioni regionali per la valutazione delle nuove Cl@ssi 2.0 di scuola primaria e secondaria di II grado. A fine dicembre il MIUR ha pubblicato la graduatoria definitiva di tali classi, sta per partire la formazione dei docenti e, proprio in questi giorni, in Piemonte è alla firma il Protocollo di intesa per l'ampliamento del progetto a classi aggiuntive definito nell'ambito del suddetto tavolo di lavoro interistituzionale composto dall'USR, dalla Regione e dal Comune di Torino. Possiamo, dunque, affermare di essere in dirittura d'arrivo per quanto riguarda gli accordi e le linee progettuali, cui seguiranno a breve l'individuazione delle classi e dei docenti che potranno godere dei benefici derivanti dall'Intesa, sia in termini di risorse strumentali che di formazione e aggiornamento.

Da cosa è nata la scelta di istituire un partenariato?

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, nel corso degli anni, ha dedicato particolare attenzione sia alla formazione dei docenti sull'utilizzo delle TIC sia allo sviluppo e alla diffusione qualificata delle tecnologie informatiche e della multimedialità. Il bando Cl@ssi 2.0 dello scorso anno e il progetto LIM avevano evidenziato le molte potenzialità delle scuole piemontesi in fatto di flessibilità,

motivazione all'innovazione, capacità progettuale e gestionale. Purtroppo, per vincoli di budget, sono rimaste fuori dal piano nazionale di innovazione autonomie scolastiche di provate capacità. In Piemonte esistevano da tempo buone pratiche in campo di utilizzo delle TIC nella didattica quotidiana, ad esempio il progetto "Un pc per ogni studente" che ha avuto risonanza nazionale ed internazionale, in quanto rappresenta una delle prime riuscite sperimentazioni circa l'utilizzo quotidiano, a casa e a scuola, dei pc ultraleggeri forniti in dotazione direttamente ai piccoli alunni di scuola primaria. Per poter potenziare ed estendere esperienze di questo tipo al maggior numero di scuole possibile era necessario ricorrere ad uno dei punti di forza del tipo di governance che in questi ultimi anni l'Ufficio Scolastico Regionale ha sperimentato con successo: il partenariato, ossia l'impegno sinergico di enti diversi.

Come saranno divise le funzioni tra i diversi partner?

L'USR si impegna a favorire la sperimentazione nelle scuole della regione di soluzioni tecnologiche, contenutistiche ed organizzative innovative proposte anche dalle aziende, sostenere la formazione dei docenti, promuovere ricerca e sperimentazione nell'ambito dell'editoria elettronica e dei contenuti didattici digitali, fornire un supporto alle scuole della regione per l'organizzazione di iniziative di collaborazione internazionale, raccordare l'iniziativa di innovazione tecnologica alla riforma della scuola secondaria di secondo grado, in particolare tenendo conto delle nuove indicazioni nazionali, delle linee guida nonché degli assi culturali individuati dall'Unione Europea. La Regione, utilizzando il patrimonio conoscitivo e tecnologico di cui si è dotata, si impegna a collaborare nella sperimentazione di interventi sulle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (ICT) per realizzare azioni su tecnologie e processi innovativi nei campi seguenti: reti e applicazioni wireless, piattaforme di cooperazione, sistemi di e-learning, multimedialità e didattica in rete, open source, sistemi informativi web based. Il Comune di Torino, utilizzando il patrimonio conoscitivo e tecnologico di cui si è dotato, si impegna a individuare una classe di scuola primaria, compatibile con il sistema informatico e di trasmissione dati attualmente in uso, presso cui saranno abilitati i collegamenti in banda larga funzionali ad una sperimentazione coerente con il presente protocollo d'intesa. Alla suddetta classe saranno forniti gli strumenti informatici necessari alla sperimentazione stessa. L'infrastrutturazione tecnologica relativa alla connettività verso l'istituto e la classe prescelta farà parte di un progetto della Città

per dotare le scuole torinesi di un adeguato servizio informatico.

Quali sono gli obiettivi specifici che l'USR mira a raggiungere con questa iniziativa?

Con questa intesa le Parti intendono collaborare per una sistematica e rapida implementazione del Piano Scuola digitale in tutto il territorio regionale, utilizzando il know how specifico maturato a livello territoriale dal progetto "Un computer per ogni studente" e garantendo a tutte le istituzioni scolastiche del Piemonte l'accesso alla rete internet con una larghezza di banda di almeno 20 Mbps, e di essere dotate al contempo di una infrastrutturazione di cablaggio idonea a sostenere il flusso di dati prodotto nell'utilizzo delle apparecchiature e strumentazioni didattiche e informatiche presenti in ciascuna aula (LIM, Net Pc, etc.). In particolare l'intesa articolata secondo la suddetta collaborazione dovrà perseguire i seguenti obiettivi utilizzando anche l'esperienza del progetto nazionale cl@ssi 2.0 che seguirà l'iter previsto dalle indicazioni ministeriali:

- favorire la realizzazione di economie di scala nelle fasi di progettazione e gestione del progetto;
- permettere, estendendo a tutto il territorio piemontese le iniziative statali, di effettuare su quest'ultimo una significativa sperimentazione infrastrutturale informatica con contestuale generazione sia di una adeguata ricaduta culturale e di conoscenza tecnica che di una serie di buone pratiche, su cui si fonda una possibile esperienza futura nazionale;
- valorizzare l'esperienza della Regione Piemonte in ambito internazionale;
- favorire la diffusione dei net pc per ogni studente per garantirne l'utilizzo quotidiano nelle attività didattiche a casa e a scuola, secondo il modello innovativo e sostenibile finalizzato allo sviluppo e al miglioramento degli ambienti di apprendimento;
- implementare le iniziative di formazione connesse al progetto cl@ssi 2.0 del personale docente, affinché gli insegnanti, anche partendo dalle esperienze compiute e utilizzando le soluzioni tecniche già positivamente sperimentate, possano cogliere nuove opportunità educative e diversificare metodi e strategie di apprendimento;
- potenziare le iniziative di monitoraggio e valutazione, che si arricchiscono di nuove specifiche in virtù dell'integrazione di iniziative, obiettivi e contenuti tra i livelli nazionale e regionale.

Da un punto di vista pratico quali saranno gli effetti di questa iniziativa sulle scuole del territorio?

Come illustrato, ci si pone l'obiettivo di incrementare sia le risorse relative alle tecnologie informatiche applicate alla didattica sia la formazione dei docenti sull'utilizzo delle TIC. Pertanto, fermo restando il piano nazionale Scuola Digitale del MIUR, con le relative indicazioni ed attività ivi previste, l'USR, utilizzando tutte le risorse finanziarie disponibili, e con il contributo della Regione e del Comune di Torino, intende realizzare una serie di interventi che, raccordandosi con gli obiettivi del suddetto Piano nazionale, potranno aumentare sia le dotazioni tecniche e tecnologiche che le iniziative formative, in materia, delle scuole e dei docenti piemontesi, consentendo la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento.

Nello specifico come aumenteranno le dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche?

Nell'ambito delle risorse disponibili, si mira a raggiungere:

- la fornitura, alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di secondo grado che ne faranno richiesta, di kit tecnologici per il supporto sia della didattica in classe sia della didattica in situazioni di svantaggio per il conseguimento di specifici obiettivi di apprendimento;
- la fornitura progressiva di netbook da affidare ad ogni studente, in coerenza con quanto proposto a livello nazionale e in riferimento al progetto regionale "Un computer per ogni studente", per l'utilizzo nelle attività didattiche quotidiane, includendo in questa iniziativa un numero di classi aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal progetto nazionale classi 2.0 che viene così ad essere potenziato;
- la sperimentazione dell'e-book sui netbook e sugli e-reader, anche in vista dell'obbligatorietà dell'adozione prevista dal 2011 dei libri di testo in formato digitale, per un numero limitato di classi; Tutto ciò verrà accompagnato dalla realizzazione di un servizio qualificato di preparazione e assistenza tecnica dei netbook erogato direttamente dagli istituti scolastici del Piemonte che in questi anni hanno offerto servizi ed assistenza tecnica alle scuole piemontesi mediante la rete Dschola (vedi pagina a lato). Si provvederà poi a definire una strategia formativa per gli insegnanti, secondo le linee guida del piano "Scuola digitale", in collaborazione con l'ANSAS ed in stretto rapporto anche con le esperienze, le comunità di pratiche e tutte le risorse utilizzabili a livello europeo per la trasformazione della lezione mediante l'utilizzo quotidiano dei netbook in classe. Infine ci sarà l'individuazione di partners, collaborazioni, referenti a livello scientifico nazionale ed internazionale per potenziare le attività di formazione, monitoraggio.

Da 10 anni al servizio delle scuole piemontesi

A cura di
Silvia Talarico

A partire dal 2000 la Direzione Scolastica Regionale del Piemonte e la Sovrintendenza della Valle d'Aosta individuava 27 Istituti scolastici, definiti Centri, che, grazie alla loro significativa esperienza nell'uso delle ICT in ambito scolastico e nella sperimentazione in campo didattico, erano idonee a svolgere una funzione di riferimento e di laboratorio sul territorio regionale dando così vita così il progetto ICT-Dschola. Il progetto negli anni si è evoluto e le scuole si sono riorganizzate in un'associazione senza fini di lucro, l'Associazione Dschola, che opera principalmente sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta con finalità esclusivamente scientifiche e culturali e che ha quale proprio scopo quello di promuovere nelle scuole la valorizzazione della dimensione informatica della cultura, l'innovazione didattica e la condivisione della conoscenza attraverso le ICT.

L'associazione si rivolge ai Dirigenti Scolastici, ai docenti figure strumentali in ambito ICT, ai responsabili di laboratorio e delle reti di istituto, al personale formato con ForTic B e C ed agli Amministratori degli Enti Locali ai quali mettere a disposizione l'esperienza maturata nel campo delle ICT ponendosi come interlocutore delle autonomie locali a vari livelli (Regione, Provincia e Comune), al fine di promuovere, direttamente o in collaborazione con altri soggetti, progetti educativi qualificati.

Nel 2009 l'Associazione Dschola decide di creare uno specifico Sportello di Servizi per le Scuole che opera sul territorio con azioni mirate: **un portale di comunicazione** a specifico interesse territoriale in cui le scuole si riconoscono, trovano servizi di comunicazione e consulenza, richiedono formazione e assistenza tecnica; **un servizio di consulenza tecnica** per la gestione ottimale delle proprie risorse informatiche, **un'azione formativa** per l'aggiornamento continuo e per una didattica innovativa e l'organizzazione di convegni per la promozione di iniziative relative all'uso delle tecnologie informatiche. Per conoscere meglio questa realtà che certamente meriterebbe di essere esportata anche in altre regioni italiane incontriamo il Direttore dell'associazione, Eleonora Pantò, responsabile dell'Area Media e Contenuti digitali del CSP (www.csp.it).

Eleonora, vogliamo fare innanzitutto un bilancio di questi 10 anni dell'attività di Dschola?

In questi 10 anni Dschola, grazie anche al supporto tecnologico del CSP, ha ideato

e realizzato iniziative di formazione sul project management e sull'uso delle tecnologie rivolte in primis ai dirigenti scolastici e ai direttori amministrativi, numerosi convegni, workshop e laboratori di approfondimento sulle tematiche legate all'introduzione delle ICT nella scuola. Sono state individuate soluzioni sostenibili ed efficaci per la progettazione e la corretta gestione di reti locali, per la realizzazione di siti web dinamici e accessibili – mettendo anche a disposizione infrastrutture gratuite come share.dschola, proposto modelli di policy accettabili per l'uso di Internet a scuola, individuando soluzioni tecniche per la sicurezza delle reti e lavorando molto sul fronte dell'educazione e della consapevolezza, senza dimenticare gli aspetti etici e legali. Abbiamo lavorato per diffondere nuove modalità di rappresentazione della conoscenza attraverso l'utilizzo di mappe mentali e concettuali, sperimentato nuove tecnologie per il supporto alla disabilità, esplorato con i ragazzi il mondo della cultura hacker. E' stata realizzata la prima webtv per le scuole a cui si sono affiancate sperimentazioni come Eticommuniy o il primo TG in latino. Sono stati realizzati corsi in elearning su computer graphics e avviato sperimentazioni per la costruzione di ambienti virtuali in 3D. L'ultima iniziativa in ordine di tempo è un progetto di formazione sulla tecnologia open hardware italiana famosa in tutto il mondo, che si chiama Arduino, per la gestione di micro robot e sensoristica, per comprendere meglio quella che viene definita l'Internet delle cose.

Come si è potuto fare tutto questo?

Apprendimento fra pari e comunità di pratica, sono le modalità con cui tutte queste esperienze sono state realizzate: un modello che è stato presentato in vari convegni internazionali dove sempre ha suscitato interesse ed è stato anche alla base del progetto Integra (2003-2006), iniziativa di cooperazione con l'America Latina, cofinanziata dall'Unione Europea, per l'introduzione delle ICT nelle scuole di Argentina, Uruguay e Cile. Il bilancio di questi anni sta in tutti quei progetti che sono stati realizzati, grazie ai Dirigenti Scolastici che ci hanno creduto ma soprattutto grazie all'entusiasmo di tanti docenti, voglio citarne solo alcuni come Dario Zucchini, Stella Perrone, Filippo Liardi, Lorenzo Nazario, Dorian Azzena, Piero Moretti ed in particolare Laura Ombra una grande amica che ci ha lasciato troppo presto.

Come si è evoluta l'Associazione nel corso degli anni?

Dal 2006, la rete delle scuole si è costituita come Associazione per non disper-

dere il patrimonio di competenze e relazioni costruito negli anni precedenti. I 18 istituti fondatori, guidati dal Presidente l'ing. Alfonso Lupo, in questi anni hanno proseguito le attività di ricerca sul tema delle tecnologie e il supporto tecnico alle scuole del territorio. Nel 2009, è stata realizzata un'analisi per individuare quale servizi legati alle ICT fossero maggiormente richiesti dalle scuole e d è su queste basi che è stato avviato lo Sportello dei Servizi. Lo Sportello è articolato in quattro portali accessibili dal sito www.associazionedschola.it suddivisi per competenza territoriale: Piemonte Nord, Sud, Est e Ovest che fanno riferimento a quattro scuole Dschola che fanno da coordinatori territoriali per tutti gli altri Istituti scolastici aderenti all'associazione. Attraverso i portali le scuole del territorio possono esprimere le loro esigenze e interesse sui corsi di formazione, fare richieste di interventi tecnologici, oltre che essere informati su eventi e altre notizie. Per esempio, Dschola ha fornito un supporto alle scuole, quando nel 2009 la Regione Piemonte ha deciso di dismettere il servizio RUPAR SCUOLE che offriva connettività e hosting gratuito alle scuole.

Avete ricevuto molte richieste?

Lo Sportello dei Servizi ha ricevuto 287 richieste di intervento tecnico che hanno richiesto 262 interventi in loco per un totale di più di 1600 ore di assistenza. Sono stati organizzati 19 corsi per un totale di 354 ore di formazione che hanno interessato più di 500 insegnanti e 19 seminari che hanno visto più di 1500 partecipanti, ma soprattutto ha riscontrato altissimi indici di gradimento, riscontrati grazie ad un questionario di soddisfazione in cui le scuole hanno dichiarato anche di volersi ulteriormente avvalere di questi servizi.

L'associazione, come abbiamo visto offre alle scuole del territorio diversi servizi. Qual è quello per il quale ricevete più richieste?

La consulenza maggiormente richiesta è relativa a quelli che noi abbiamo definito "laboratori a manutenzione zero", ovvero configurazioni hardware e/o software che permettono ai PC delle scuole di essere sempre disponibili in condizioni ottimali, senza pericolo di infezioni da virus o di errori/modifiche/manomissioni nella configurazione dei PC che ne compromettano il funzionamento. A seguire, un altro tema molto sentito è la progettazione corretta delle reti di Istituto e la risoluzione dei problemi di navigazione (configurazione firewall e proxy). C'è ancora una forte richiesta per corsi orientati alla creazione

di siti web dinamici. Grande successo hanno avuto i convegni che hanno affrontato il tema dell'utilizzo dei dispositivi multitouch quali le LIM, i tablet PC e il tema delle unità didattiche digitali (ebook).

Come è organizzata dal punto di vista pratico la vita e l'attività dell'organizzazione?

Cuore pulsante dell'Associazione è il CTS – Comitato Tecnico Scientifico composto dai referenti tecnici di tutti gli istituti associati: è l'organismo operativo che realizza le attività ed approva in ultima analisi le proposte del Comitato Direttivo. Normalmente il Presidente convoca il Direttivo che istruisce le idee e le proposte da presentare al CTS. Ogni anno si definisce un piano di attività e un bilancio preventivo, che permette di organizzare le attività già previste e affrontare nuove opportunità o sfide che si presentano.

Chi presta il proprio servizio all'interno dell'organizzazione?

Tutte le cariche indicate nello statuto Presidente, VicePresidenti, Direttore, Tesoriere, Segretario e Direttore, sono espressione dell'Assemblea dei Soci, per ora costituita esclusivamente dai Soci fondatori. L'Associazione inoltre conta alcuni soci onorari: personalità di riferimento e docenti universitari come Giovanni Ferrero, Angelo Raffaele Meo, Renato Grimaldi, Marina Bertiglia, Dario De Jaco, Sergio Duretti, Marco Guastavigna, Giovanna Sissa.

I servizi offerti sono gratuiti o a pagamento?

Fino ad ora le consulenze, i seminari e i convegni sono sempre stati offerti gratuitamente grazie al generoso contributo della Fondazione CRT e di altri enti come la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il MIUR. Se questi finanziamenti dovessero venire a mancare sarà necessario capire con quali modalità si potrà proseguire.

Come fanno le scuole a richiedere l'assistenza dell'associazione?

Attraverso il sito www.associazionedschola.it o mandando un'email all'indirizzo info@dschola.it

Quali sono gli obiettivi dell'associazione per il 2011?

L'associazione è in fase di rinnovo degli organi e saranno i nuovi referenti a definire obiettivi e strategie per il futuro. Nel frattempo proseguirà l'importante collaborazione con l'USR Piemonte per il progetto classi 2.0 e le unità didattiche digitali, e poi altri progetti come quello sull'informatica libera e fai da te con il team di Arduino... e in ogni caso non mancheranno da parte dei referenti tecnici sollecitazioni per sperimentazioni innovative.

Casa Editrice D'Anna: "Pionieri dell'editoria scolastica"



Intervista con Albertina D'Anna, che guida la società. "Passione, dedizione e lungimiranza sono le peculiarità distintive del nostro modo di lavorare. Fin dal 1926".

A cura di

Laila Zarini

È difficile riassumere in poche righe una storia viva e intensa come quella della Casa Editrice D'Anna che con passione, lungimiranza e dedizione ha saputo comprendere, adattarsi e addirittura anticipare i tempi in quasi un secolo di storia italiana. Ha origine a Messina nel 1926 a opera di Giacomo D'Anna che qualche anno prima aveva creato nella stessa città una libreria a carattere internazionale nella quale confluivano docenti universitari e personalità cittadine, divenendo così un cenacolo per conversazioni e dibattiti sui più vari argomenti culturali. L'ambiente era particolarmente adatto per indurre Giacomo D'Anna a fondare anche una Casa editrice. Infatti illustri esponenti della cultura come Salvatore Pugliatti, Vann'Antò, Stefano Bottari facevano capo alla libreria insieme a Filippo Tommaso Marinetti e Giuseppe Bottai, amici personali di Giacomo anche se non ne condivideva gli ideali. E ancora Guido Piovene, Bruno Cicognani, Giacomo Balla, i giovani artisti Renato Guttuso, Giuseppe Migneco e altri.

Fin dagli esordi l'idea imprenditoriale è chiara: la riqualificazione culturale del testo destinato alla scuola. Giacomo D'Anna si fa strada nella «scolastica» affidando la compilazione dei libri di testo a nomi prestigiosi della cultura accademica e i risultati non tardano, con scelte editoriali spesso d'avanguardia. Nel corso degli anni la produzione editoriale si incrementa in modo esponenziale: opere di cultura, manuali e antologie, collane e riviste. Nel 1949 la Casa editrice apre una sede a Firenze, centro geografico d'Italia, ma, quel che più conta, uno dei più importanti della cultura nazionale. Proprio in quell'anno la D'Anna pubblica la rivista «Belfagor», diretta da Luigi Russo. La D'Anna per il determinante apporto dei figli del fondatore, Guido e Giuseppe, acquista dimensioni sempre più ampie, si impone nel campo dell'editoria scolastica per i contenuti e per l'originale presentazione grafica che caratterizzano tutti i testi. Dagli anni Cinquanta il catalogo scolastico si arricchisce di importanti opere; con il 1970 la produzione si qualifica sempre più contribuendo al processo di rinnovamento della Scuola.

Nel gennaio del 1988 la Casa editrice dà vita a un'opera straordinaria: il Dizionario italiano ragionato e riceve per questo, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Premio della Cultura.

A fianco dei titoli storici, per ricordarne alcuni citiamo Quattro colori di Mariotti, Sclafani, Stancanelli, Praticamente sport di Del Nista, Parker, Tasselli, Storia e storiografia di Desideri, Themelly, L'arte italiana di Adorno. Negli ultimi anni la produzione scolastica ha potenziato il proprio catalogo nelle scuole superiori riuscendo a coniugare le intramontabili doti del testo cartaceo con le potenzialità dell'informatica. Abbiamo il piacere di fare una chiacchierata proprio con Albertina D'Anna che è alla guida della Casa editrice.

Albertina, una delle convinzioni all'interno della Casa editrice è la 'necessità di diversificare'. In che modo la Casa editrice D'Anna ha realizzato e continua a realizzare tale obiettivo?

Da sempre la nostra Casa editrice ha le caratteristiche di un'azienda "a conduzione familiare" con il pallino dell'innovazione. In questo senso il nostro principale obiettivo è quello di produrre un numero limitato di opere che però si sappiano distinguere nell'affollato panorama del mercato dei libri scola-



Albertina D'Anna

stici sia dal punto di vista qualitativo sia da quello di unicità. Pur rispettando i canoni imposti dai programmi ministeriali, le nostre pubblicazioni cercano da sempre di offrire contenuti chiari e rigorosi accompagnati da una veste grafica piacevole e da risorse didattiche multimediali all'avanguardia. Grazie alla collaborazione di autori estremamente preparati, siamo in grado di fornire allo studente un accesso allo studio piacevole e appassionante.

Parliamo del rapporto tra nuove tecnologie ed editoria scolastica. L'art. 15 della Lg 133/08 che prevedeva la progressiva transizione ai libri di testo online o in versione mista aveva scatenato proteste da parte di moltissime Case editrici scolastiche. Qual è stata la reazione della Casa editrice D'Anna?

Partiamo dal presupposto che le proteste mosse dalle Case editrici scolastiche erano riferite sia alla mancanza di indicazioni concrete che il MIUR non si è preoccupato di fornire nei tempi giusti, sia all'eccessiva fretta nell'imporre la transizione, che è parsa una forzatura (e lo scarso interesse riscontrato dai docenti nonché la strutturale carenza di attrezzature nelle scuole ne è la conferma). Nonostante ciò, per quanto ci riguarda, nel 2010 abbiamo aperto una nuova piattaforma online (www.imparosulweb.eu) in grado di accogliere tutti i materiali multimediali correlati alle nostre produzioni e, grazie alla collaborazione di importanti società del settore, abbiamo realizzato libri veramente misti che affiancano alla tradizionale produzione cartacea, materiali multimediali, esercizi interattivi, strumenti per il ripasso in formato elettronico, molto accattivanti.

Quale può dunque essere il rapporto tra il mondo dell'editoria e quello delle tecnologie didattiche?

Pur trattandosi di un rapporto che è nato da relativamente poco, certamente è un legame destinato a fondersi nell'immediato futuro. Le nuove tecnologie forniscono strumenti di studio molto coinvolgenti, in grado di attirare l'interesse dei giovani studenti che ormai convivono con questo tipo di interattività; il compito degli editori è dunque quello di riuscire a proporre contenuti didattici in forma diversa rispetto a quella tradizionalmente riconosciuta che è il libro di carta. Dal canto loro docenti

e scuole, ancora lontani da avere le risorse e le facoltà per adeguarsi a questo tipo di cambiamenti, dovranno dimostrare di essere "pronti" a compiere il grande salto.

Come vede il futuro dell'editoria scolastica?

Il futuro dell'editoria scolastica è, nel bene e nel male, strettamente legato alle indicazioni del Ministero dell'Istruzione: i programmi scolastici cui dobbiamo attenerci, i tetti di spesa, l'obbligo di tenere un testo 6 anni e di non cambiarne il contenuto per 5, senza dimenticare le osservazioni dei genitori; dico questo per ricordare che purtroppo abbiamo raggiunti d'azione decisamente limitati entro cui poter muovere i nostri passi. Se il futuro è comunque stimolante dal punto di vista delle nuove tecnologie e dell'evoluzione della didattica, c'è il rischio che solo i grandi gruppi editoriali siano in grado di permettersi investimenti più consistenti e riescano quindi a garantirsi un'adeguata fetta di mercato.

Secondo Lei si corre veramente il rischio di una progressiva scomparsa dei libri?

I libri non scompariranno mai; cambierà piuttosto il "contenitore" mediante cui potremo accedervi. La carta, a mio avviso, è destinata a non essere soppiantata per molto tempo; nel momento in cui entra in scena una nuova tecnologia non è detto che la precedente venga completamente soppiantata: la musica elettronica non ha interrotto l'uso dei cd. Nonostante le attenzioni catalizzate dai nuovi netbook, e-reader e tablet, a oggi pare lontano il momento in cui saremo in grado di rinunciare alla fisicità dei libri; ricordo comunque che la nostra è una Casa editrice scolastica: una cosa è leggere un romanzo su un tablet una cosa è studiare 10 pagine di grammatica greca. La lettura è forse l'attività più impegnativa che compie l'essere umano e che, per questo, necessita di un supporto in grado di non affaticare gli organi che ne sono coinvolti, primi fra tutti gli occhi.

Come cambia la funzione del libro in un'era in cui, soprattutto tramite il web, è possibile accedere senza limiti di spazio e di tempo ad una continua acquisizione dei saperi?

Secondo la mia visione delle cose il libro è a oggi garante di una serietà di contenuti che la rete non è in grado assolutamente di assicurare. La rete offre un aggiornamento continuo del database dei saperi, ma sono pochissimi i siti i cui contenuti risultano verificabili; sul web tutti scrivono di tutto e questa libertà – che certamente ha tanti aspetti positivi – porta con sé alcune problematiche di base.

La Casa editrice D'Anna ha scelto di credere nel progetto di formazione Edu-Tech divenendone partner insieme a Loescher Editore. Qual è secondo lei la sfida che uno strumento come la LIM lancia alle case editrici?

La LIM sicuramente è in grado di migliorare la didattica. Anche se si basa pur sempre sulle funzionalità tipiche di un computer, offre altri strumenti dalle potenzialità enormi. Le Case editrici sono chiamate a realizzare contenuti che possano sfruttare queste potenzialità. Ma la sfida coinvolgerà soprattutto i docenti, che dovranno dimostrare di essere in grado di fare didattica padroneggiando un apparato che porta con sé tante innovazioni. È per questo motivo che reputiamo fondamentale offrire questa formazione, per essere, come lo siamo da oltre ottant'anni a fianco dei docenti.

SPAZIO DIDATTICA

IL GIORNALE DEGLI INSEGNANTI

“La nostra offerta: **LIM, Robotica educativa e Podcast**”

Parla la dottoressa Maria Teresa Barisio,
dirigente della Direzione Didattica di Mortara.



a pagina 11

LA VOCE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

- Le Nuove Tecnologie e la Scuola Italiana
- Cl@ssi 2.0: tutti i “segreti” della doppia valutazione

a pagina 10

LIM, matematica contestualizzata e volantini on-line

Alla scoperta dei depliant virtuali, facilmente reperibili in Rete.
Una modalità operativa che consente di lavorare efficacemente su una vasta gamma di ambiti numerici.

a pagina 14

A Procida? Si studia con le LIM

Riflettori puntati sull'Istituto d'Istruzione Secondaria
Superiore ITN “F. Caracciolo” - IM “G. da Procida”.

a pagina 17

Imparare facendo, imparare cercando... ... percorso per le Scuole Secondarie

“L'investimento nella conoscenza è quello che paga
il più alto tasso d'interesse” Benjamin Franklin.

alle pagine 18 e 19



A scuola con le **api robot**

a pagina 12

LE PROVE DI EDU-TECH

Vi presentiamo la nuova **LIM Hitachi FX Trio 77'**

a pagina 15

In collaborazione con **Aula365**

I blog scolastici di Aula365

a pagina 13



Aula365 al BETT di Londra!

a pagina 16

LE NUOVE TECNOLOGIE E LA SCUOLA ITALIANA

Cominciamo con l'ammettere un paio di ovvietà:

- Le nuove tecnologie non sono la panacea di tutti i mali della scuola italiana

- Il centro di gravità della qualità di un'istituzione scolastica restano il docente preparato e disponibile, lo studente motivato, la famiglia sensibile al valore dell'educazione.

Ma questo non toglie che le nuove tecnologie giochino un ruolo importante e vorrei chiarire, dal mio punto di vista, il perché.

E' ormai noto e condiviso che il processo di educazione e formazione passa non solo da un curriculum esplicito, ma che dipende, in misura sempre maggiore, da un curriculum implicito e da un processo formativo informale o addirittura inconsapevole.

Dentro il concetto di curriculum implicito vorrei collocare l'ambiente scolastico che con la sua struttura, le sue dotazioni, le sue regole, l'esempio e l'atteggiamento di docenti e dei dipendenti, con il suo "clima", insomma, produce un forte e prezioso "condizionamento educativo" di cui dobbiamo essere consapevoli e che possiamo far giocare a nostro favore (in quanto educatori).

Domandiamoci per un attimo:

Chi ha insegnato ai nostri figli a maneggiare le piccole tastiere dei cellulari per scrivere gli SMS a quella velocità?

Come hanno fatto ad apprendere tutte le "regole del gioco" per accedere ad ambienti come Facebook dove trascorrono così tanto tempo?

La realtà è che siamo così immersi in un mondo globalizzato e tecnologico che i nostri figli han dovuto apprendere da soli restando così condizionati (anche negativamente) da un approccio "fuori controllo".

Riappropriamoci di questa necessità educativa!

Non è necessario creare l'ora di insegnamento di internet; basterà che la strutturazione e il funzionamento della

nostra scuola sia permeata di questa tecnologia e che la stessa venga messa a disposizione dell'utenza.

Ad esempio:

- Un buon sito della scuola, ricco, interattivo, costantemente aggiornato, con spazi autonomi di studenti e genitori;
- un sistema di informazioni (circolari, comunicazioni, promemoria di attività, "promo" educativi, etc) diffuso in un sistema di monitor dislocati nella scuola e in un buon numero di computer a disposizione nei corridoi dei vari piani, disponibili a fornire ogni approfondimento necessario;

- Una didattica che continua dalla classe alla rete con consigli su metodo di studio, con esercizi, con lezioni (PPT) con podcast, con approfondimenti selezionati e/o prodotti dal docente e messi a disposizione dei suoi studenti (anche attraverso l'implementazione di piattaforme e-learning quali Moodle).

- Un ricco sistema di mail istituzionali con cui far dialogare al meglio tutte le componenti dell'istituto e con cui far passare velocemente e agevolmente le informazioni.

E dentro questo "ambiente" ha senso pensare al libro elettronico o misto che non si esaurisce nella pagina scritta, ma acquisisce il meglio di tutti i nuovi linguaggi multimediali e la enorme potenzialità della rete per farne una ricchezza educativa. Dentro questa dimensione educativa ha senso introdurre le LIM e integrare nel corpo stesso della lezione "frontale" una tecnologia che può rinnovare la didattica se esistono anche altre condizioni di contesto.

Solo in questa prospettiva si può pensare a progetti (alimenti vuoti di senso) di classi sperimentali in cui non solo il docente passa progressivamente dalla lavagna nera a quella interattiva, ma anche lo studente integra il suo quaderno e il suo diario con un net-book, un e-book reader o un iPad per diventare egli stesso attore e protagonista di un cambiamento che è già nelle cose e che va solo implemen-

tato. E ora domandiamoci al contrario:

Come mai, dopo una decina d'anni di scuola, i nostri studenti sono così impacciati nell'uso dell'indice di un libro, nella consultazione esperta di un dizionario, nella lettura significativa di una carta geografica, o di un manuale di istruzioni? Non abbiamo mai insegnato loro ad usare consapevolmente queste "interfacce".

Dobbiamo farlo sempre più e sempre meglio e nel contempo estendere questa logica ai motori di ricerca di internet, all'uso corretto della rete (che ha potenzialità, ma anche tanti rischi) alla capacità di giudicare criticamente non solo ormai una poesia, ma anche un articolo di giornale, un sito internet, una nuova tecnologia. Siamo immersi nel nostro tempo: lasciamo che i nostri ragazzi abbiano l'opportunità, in un ambiente educativo e protetto, di imparare a muoversi in questo nuovo contesto che ha le sue regole e la sua logica. Ogni generazione ha sempre gridato allo scandalo di fronte all'emergere del nuovo che avanzava disintegrando vecchie abitudini e consolidati valori. Eppure puntualmente la nuova generazione che si affermava è stata sempre pronta a ripetere lo stesso schema con la successiva che prima o poi l'avrebbe scalzata.

Come 'barbari' sono stati percepiti gli Illuministi e poi i Romantici ... e via così fino ad oggi. E (pensando a Baricco) mi viene in mente che bisogna provare a capire il senso e i valori dei 'nuovi barbari' se vogliamo aiutarli a raccogliere l'eredità più importante delle precedenti generazioni e se vogliamo che il mondo non si imbarbarisca veramente.

La scuola, proprio la scuola, non può che lavorare per il domani.

Edoardo Adorno
Dirigente Scolastico
Liceo Scientifico 'Quadri' Vicenza'

CL@SSI 2.0: TUTTI I "SEGRETI" DELLA DOPPIA VALUTAZIONE

Sono state individuate e pubblicate sul sito del MIUR le scuole vincitrici del Bando cl@ssi 2.0, le quali potranno vedere realizzato il proprio "sogno di scuola possibile", cioè un ambiente di apprendimento in cui le tecnologie, in affiancamento agli altri strumenti della didattica quotidiana, abbiano un ruolo migliorativo e di supporto.

La valutazione delle candidature si è svolta in due fasi/livelli:

- una fase regionale, condotta dalle singole commissioni istituite presso gli Uffici Scolastici Regionali

- una fase nazionale, curata da un'unica commissione istituita presso l'ANSAS e presieduta da un Dirigente Tecnico

Alla scadenza del termine per la partecipazione al bando, il MIUR (Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi-Ufficio V) ha fornito a tutte le commissioni delle note operative, quali basi di lavoro utili a definire una procedura di valutazione e selezione che garantisse criteri e modalità uniformi nel territorio nazionale.

Le commissioni regionali si sono avvalse di una griglia contenente cinque aree di valutazione: 1. le esperienze di innovazione didattica svolte dai docenti; 2. il rapporto numero delle esperienze/docenti; 3. gli ambiti delle esperienze di innovazione; 4. la pertinenza delle esperienze didattiche realizzate nell'ambito dell'information technology in relazione all'idea 2.0; 5. le fonti aggiuntive di finanziamento. Per ognuna delle aree erano già predisposti i criteri per l'assegnazione del punteggio e su questi le commissioni hanno potuto decidere eventuali adattamenti e integrazioni. Nella mia esperienza di Presidente di commissione dell'USR Piemonte per la primaria, ho avuto modo di apprezzare la chiarezza ed efficacia della procedura. L'unica criticità è derivata dall'area 2 che poteva risultare penalizzante per le scuole che avevano indicato la partecipazione di molti docenti (fattore positivo per la

sperimentazione) ma non un numero adeguato di esperienze affinché il rapporto fosse almeno pari ad 1.

Per quanto riguarda la fase nazionale, il compito della commissione era quello di esaminare e valutare le Idee 2.0 per l'innovazione degli ambienti di apprendimento proposte dalle singole scuole. Le Idee 2.0 potevano essere prodotte dalle scuole entro un massimo di 3.000 caratteri, spazi inclusi. La stesura sintetica ha rappresentato una possibilità di raccontarsi senza distrattori, mettendo in evidenza i punti focali della sperimentazione, che sono stati assunti dalla commissione quali aree cui assegnare il punteggio e precisamente: 1. la metodologia, da mettere in atto in e per la classe; 2. le tecnologie, cioè l'individuazione dei mezzi e delle strumentazioni tecnologiche e digitali, nonché il grado di integrazione con altre risorse che non appartengono al mondo dell'information technology ma che risultano interagenti con la realtà Cl@sse 2.0; 3. l'ambiente di apprendimento in relazione alla sua possibile strutturazione e modifica rispetto alla situazione precedente; 4. il contesto socio-educativo ove realizzare l'esperienza, unitamente alle realtà che la scuola ha saputo coinvolgere nella condivisione della sfida per il cambiamento; 5. il grado d'innovazione tenendo conto di determinati fattori specifici, quali: lo spazio, il tempo, il curriculum e i contenuti didattici, la formazione dei docenti e il ruolo della professionalità espressa nell'ambiente di apprendimento.

Dalla somma dei punteggi ottenuti dalla doppia valutazione, si è avuta la graduatoria definitiva e si apre dunque la fase di realizzazione. Sarà interessante seguirne gli sviluppi e trarne indicazioni per una nuova "architettura didattica", più adatta e più coinvolgente per i nostri studenti "nativi digitali".

ANTONIETTA DI MARTINO
DIRIGENTE SCOLASTICO
1° CIRCOLO DIDATTICO DI RIVOLI (TO)

Vuoi anche
tu esprimere la tua
opinione, condividere
un'esperienza,
presentare
un progetto
sul binomio tecnologia
e didattica?

scrivi a
info@edu-tech.it.
Pubblicheremo
il tuo
contributo

‘Ogni alunno ha il diritto di gestire il proprio approccio alla conoscenza secondo punti di vista diversi, secondo le peculiarità della propria intelligenza. Nel terzo millennio le persone non solo hanno più facile accesso alla conoscenza, ma assai più facilmente rispetto al passato possono partecipare alla costruzione del sapere.

Proprio questi due assunti spingono da tempo la Scuola Primaria e la Scuola dell’Infanzia di Mortara ad addentrarsi con curiosità e passione nel mondo delle Tecnologie didattiche. Per presentare la Direzione Didattica di Mortara (PV) non potevamo non usare proprio le parole della Dirigente, Dott.ssa Maria Teresa Barisio che ben esprimono l’attitudine a sperimentare ed ad aprirsi al nuovo dimostrata da questa scuola.

Composta da tre scuole primarie e due dell’infanzia, la Direzione Didattica di Mortara offre ai propri alunni la possibilità di spaziare dall’utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali alla Robotica Educativa, e persino di inoltrarsi nel mondo del Podcast Didattico.

Dott.ssa Barisio vuole innanzitutto fornirci una panoramica di presentazione della scuola da Lei diretta dal punto di vista delle tecnologie didattiche?

Ritengo che, negli ultimi anni, il Circolo di Mortara abbia fatto passi da gigante in fatto di tecnologie didattiche: abbiamo rinnovato ex novo il laboratorio di informatica nel plesso di Mortara e nei plessi di Parona e San Giorgio, abbiamo acquistato 10 LIM posizionate nelle aule, 6 pc portatili MAC più iPod grazie al contributo della CRI Provinciale, varie videocamere e dulcis in fundo, stiamo per concludere l’acquisto di una LIM con software adatti ai bambini della scuola dell’infanzia. Abbiamo allestito, grazie a una donazione del Rotary Club della Lomellina, un’aula informatizzata con software specifici per i DSA. Quasi tutte le aule hanno il collegamento ad internet e dispongono di alcuni PC. Al nostro interno la FS ITC Emilia Coscia, in perfetta sinergia con la sua commissione, organizza corsi di formazione per i docenti. Cerchiamo di ampliare i nostri contatti con le università milanesi (Bicocca e Cattolica) e con il CREMIT con cui abbiamo collaborato lo scorso anno per un progetto sull’utilizzo della LIM nella scuola dell’infanzia. Personalmente comunico e lavoro con i miei docenti e con l’utenza in genere fruttando le potenzialità del Web 2.0. Fortunatamente posso contare su un buon gruppo di docenti molto motivati e desiderosi, come me, di sperimentare nuovi percorsi; questo ci consentirà di migliorare ancora di più non solo gli strumenti, ma soprattutto le metodologie didattiche.

Gli alunni di prima hanno rinominato la LIM la ‘Lavagna Inventiva Magie’, come viene utilizzata la LIM con alunni così piccoli?

La LIM consente di interagire “a mano libera” toccando la superficie con un dito o con una speciale penna. Il primo approccio con i bambini della scuola dell’infanzia e delle classi prime è stato pertanto scoprire la magica possibilità di scrivere e disegnare utilizzando il proprio dito seguendo dapprima i suggerimenti dell’insegnante e successivamente sperimentando e familiarizzando una funzione dopo l’altra. Hanno scoperto le funzionalità di un computer ma, in modo ancor più interattivo e multimediale grazie alla possibilità di manipolare con le dita tutto ciò che compare in questo grande schermo touch-screen. Hanno rappresentato le loro conoscenze utilizzando una molteplicità di codici comunicativi: scrittura, disegno, inserimento-spostamento-modifica delle immagini, oltre a tante altre funzioni interattive. In particolare si è lavorato sulla rielaborazione di una fiaba utilizzando lo strumento LIM per creare, inventare, rimaneggiare immagini, sfondi e sceneggiature oltre che per modificare e salvare le varie rappresentazioni elaborate.

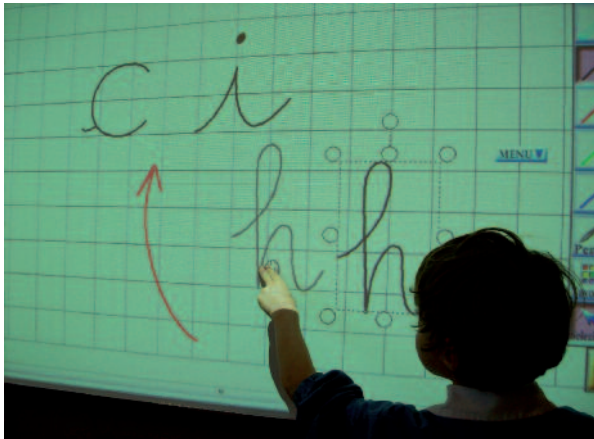
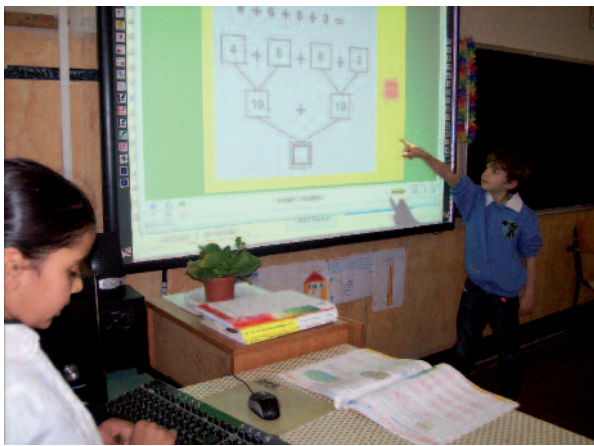
Qual è la sua personale opinione in merito all’uso delle tecnologie didattiche già nella scuola primaria?

I nostri alunni non sono una versione in piccolo di quello che eravamo noi da studenti, sono così diversi da noi da dover modificare radicalmente le pratiche educative. Gessi, lavagne di ardesia, carte e libri devono essere per forza sostituiti da pen drive, tastiere, lavagne interattive touch screen. Il setting didattico trasmissivo, una cattedra molti studenti, una voce che parla molti che ascoltano, una mano che scrive molti che leggono, deve lasciare il posto a una didattica cooperativa, orientata al learning by doing, atta a recuperare il potenziale comunicativo ed espressivo delle tecnologie in un’ottica trasversale e interdisciplinare. L’uso delle tecnologie alla scuola primaria è già in forte ritardo rispetto all’utilizzo che i bambini ne fanno già nelle loro case con gli strumenti elettronici e informatici di cui dispongono.

“La nostra offerta: LIM, Robotica educativa e Podcast”

Parla la dottoressa Maria Teresa Barisio, dirigente della Direzione Didattica di Mortara.

A cura di
Leila Zarini



In generale con che frequenza ed in che modo vengono utilizzate le LIM all’interno dell’attività didattica della DD?

La LIM viene usata quotidianamente e oserei dire che ormai ha soppiantato la cara vecchia lavagna d’ardesia che rimane silente in un angolo dell’aula forse più per vincere la timidezza di chi “temeva” l’avvento della nuova lavagna, ma di cui, ormai, per propria stessa ammissione, non può più farne a meno! Occupa ormai un posto di centralità nell’attività didattica quotidiana e nelle varie aree disciplinari; d’altra parte le sue caratteristiche di interazione, flessibilità, multimedialità congiuntamente alle sue potenzialità consentono una didattica frontale innovativa, approcci formativi di tipo collaborativo e costruzionista, peer education e simulazioni di attività di laboratorio.

In che modo crede stia cambiando la funzione del docente a seguito dell’introduzione delle tecnologie nella didattica?

L’obiettivo che ha sostenuto e continua a sostenere il nostro percorso di introduzione delle nuove tecnologie è migliorare e rendere la scuola un ambiente capace di interpretare i nuovi modi di apprendimento dei nostri alunni i “new millennium learners” come li ha definiti l’OCSE, realizzando al meglio la scuola dell’eguaglianza delle opportunità per tutti e per ciascuno. La metodologia si coniuga con la tecnologia e trasforma lo scenario: l’apprendimento diventa multimodale, personalizzato e cooperativo. Per gli insegnanti tutto questo comporta una rivisitazione critica dei comportamenti relazionali docente/docente, docente/studente. La principale funzione dell’insegnante non può più essere una “diffusione delle conoscenze”, che altri mezzi assicurano in modo più efficace. La sua competenza deve spostarsi verso la provocazione che spinge ad apprendere e a pensare. Deve diventare il regista della situazione, colui che ha la consapevolezza del sapere e sa guidare gli alunni attraverso dimensioni diverse alla produzione di conoscenza e al raggiungimento di apprendimento personale. Tutto questo non è né facile né immediato e le resistenze da vincere sono ancora moltissime, ma spererei proprio che l’alieno dalla vita millenaria di Papert, ritornato sulla Terra nel 2000, vedendo la mia scuola la trovasse tanto irrinconoscibile quanto i laboratori delle scienze fisiche e naturali!

La DD di Mortara, tra le diverse attività, ha sperimentato anche l’esperienza del podcasting didattico. Vogliamo parlarne? Da cosa nasce l’idea di questo progetto? Come si è svolto?

I nostri studenti fanno parte di una generazione che ha scritto le sue prime parole indifferentemente con un pennarello o con una tastiera, che dà per scontati l’accesso immediato a qualsiasi informazione e a qualsiasi persona, che è abituata a cercare in rete le risorse occorrenti, che condivide i files in Internet e agisce in modalità multitasking: chatta, guarda un filmato on line, ascolta musica sul lettore MP3, invia sms dal cellulare, sfoglia un iPad. Di fatto, quindi, i media digitali sono entrati a costituire le modalità abituali attraverso le quali i soggetti comunicano e negoziano significati, proponendosi come strumenti/spazi di esercizio della cittadinanza. Impongono alla Scuola e, in generale, alle agenzie educative un radicale ripensamento, sia delle modalità, che dei contenuti da offrire agli studenti. Il podcasting offre un’opportunità ad alto valore creativo e a forte carica motivazionale, oltre ad una facilità di realizzazione che gli strumenti ed i software di pochi anni fa non offrivano. La combinazione di audio e video può più facilmente motivare l’apprendimento dello studente attraverso il coinvolgimento della sua parte emozionale, che sappiamo essere uno dei principi su cui si basa il costruttivismo. Il Podcast inoltre è utile anche come procedimento metodologico per l’acquisizione di diverse competenze. La fase preproduttiva, cioè quella di progettazione, redazione e compilazione del format finale, è importantissima: prima di giungere al prodotto finale, si analizzano con il docente forma del testo, contenuti, target, scrittura e riscrittura, analisi dell’impatto e della ricaduta in termini di comprensione e di apprendimento, verifica della presenza nella registrazione di tutti gli elementi utili ad una comprensione del messaggio e della loro esattezza. I gruppi di lavoro stanno lavorando alla realizzazione di podcast suddivisi in capitoli temporali con un unico argomento tematico: La sicurezza negli ambienti scolastici.

Per l’anno in corso sono coinvolte le 6 classi seconde del Plesso T. Olivelli, ma ci auguriamo che l’anno prossimo l’esperienza possa trovare consensi sempre maggiori e coinvolgere così anche tanti altri alunni.

Direzione Didattica di Mortara

Numero di Plessi: 3 scuole primarie
e 2 scuole dell’infanzia

Numero di docenti: 100

Numero di alunni: 1071

Numero di LIM nell’istituto: 10

Laboratori: 3, più un’aula attrezzata per DSA

Indirizzo: Piazza Italia, 16, Mortara (PV)

Sito internet: www.ddmortara.it

email: ddmortara@tin.it; dirigente@ddmortara.it

A scuola con le api robot

Di Paola Limone

1° Circolo Didattico Rivoli.



Alcuni alunni della Scuola Primaria di Arco di Trento.

Due anni fa, durante un incontro presso la Facoltà di Informatica di Torino, ho avuto modo di conoscere delle colleghe che stavano utilizzando questo piccolo robot, adatto alla scuola dell'infanzia e ai primi due anni della scuola primaria. La robotica non mi ha mai interessato molto, ma pensando alle applicazioni nella didattica di questo strumento mi sono venute diverse idee. L'incontro in rete e l'idea di iniziare una sperimentazione a distanza con il collega Maurizio Zambarda di Arco di Trento che aveva appena acquistato tre Bee bot, sono stati decisivi. Per il mio plesso scolastico ho potuto acquistarne sei. Le classi interessate dal progetto Rivoli – Arco di Trento sono due seconde di scuola primaria. Si tiene traccia del lavoro svolto su Knol.

Caratteristiche di Bee-Bot:

Bee-Bot è stato realizzato in plastica resistente e presenta nella parte superiore semplici comandi mediante 4 tasti freccia. Ogni passo avanti o indietro misura 15 cm e l'ape-robot compie rotazioni di 90° a destra o a sinistra. I bambini potranno programmare i vari percorsi agendo sui comandi, memorizzando fino ad una successione massima di 40 ordini.

Alcune caratteristiche tecniche:

- conferma dei comandi ricevuti mediante suoni e luci
- dimensioni: 12x10 cm

- funziona con 3 batterie AA da 1,5 V
- dopo due minuti di inattività entra in modalità stand-by

A supporto di Bee-Bot, è stato ideato un software (opzionale) che, mediante la simulazione in 3D, offre la possibilità di muovere virtualmente Bee-Bot in percorsi pre-confezionati (il circuito dei numeri, le strade della città, l'alfabeto, ecc.), dando anche l'opportunità di apprendere le prime basi della programmazione.

Per cosa utilizzare Bee bot

Gli utilizzi possono essere molteplici, ne abbiamo subito evidenziati alcuni, e in seguito ogni classe ha trovato percorsi differenti. Molte idee sono scaturite direttamente dai bambini. Ecco un primo elenco di possibilità:

- avvicinarsi con il gioco al mondo della robotica;
- sviluppare la logica e a contare;
- visualizzare e costruire percorsi nello spazio;
- giochi in lingua italiana, inglese, matematica, geografia, scienze, storia...
- apprendere le basi dei linguaggi di programmazione

Qui Arco – qui Rivoli

Nel diario di bordo le esperienze delle due classi vengono riportate in modo dettagliato, anche con l'utilizzo di video e fotografie, per permettere ad altri colleghi

interessati di ripercorrere l'esperienza e di trarne spunti per nuove attività.

La fase dell'esplorazione dell'ape robot ha comportato alcuni incontri, ai bambini non è stato detto nulla in anticipo e quindi hanno avuto totale libertà di osservazione e di ipotesi sull'uso dello strumento. Ogni ipotesi è stata subito verificata, permettendo di avere in breve tempo un quadro preciso delle funzioni del robot. Si sono fatte misurazioni per scoprire la lunghezza dei passi, osservazioni sull'ampiezza degli angoli a destra e a sinistra (90°), semplici percorsi per iniziare a prendere confidenza con le bee bot.

Un'idea tira l'altra

A ogni allievo è stato chiesto di ipotizzare un gioco da fare con le api robot, tutte le idee sono state prese in considerazione e nell'arco dell'anno si cercherà di metterle in atto.

Grande successo hanno avuto le idee di percorsi modello "caccia la tesoro", che hanno impegnato la classe di Rivoli nella costruzione di un grande plastico con strutture in 3d spostabili (per avere sempre a disposizione nuovi percorsi).

Le Bee bot si muovono in avanti e indietro con spostamenti di 15 centimetri, pertanto gli insegnanti hanno studiato dei sistemi per preparare griglie su vari supporti (nylon, pannelli di plexiglass...).

La classe di Arco di Trento ha eseguito molte prove di disegno con le bee bot: aggranciando un pennarello nella parte posteriore dei robot è possibile far eseguire loro percorsi con traccia grafica. La LIM è servita alla classe di Arco prima per imparare a costruire digitalmente l'ambiente, e poi per poter fare delle prove di movimento in un ambiente simulato. Anche in questo caso il lavoro è servito per comprendere al meglio le basi della lateralità, "girare a sinistra" non vuol dire andare sempre nella stessa direzione, il foglio rimane al suo posto, ma il robot cambia direzione quindi si deve fare molta attenzione.

Esperienze e materiali in rete

In Italia le esperienze con Bee bot non sono molte, o non sono state documentate. Le uniche rintracciabili sul web e raccolte nel knol già citato sono quelli delle docenti di scuola dell'infanzia e primaria del Circolo Didattico di Beinasco; un'interessante relazione di Patrizia Battagazzore, membro della Rete Regionale Piemonte per l'uso didattico della robotica, ed un'esperienza di Simona Siega, coordinatrice del gruppo piemontese "Uso didattico della robotica" su casi di impiego con alunni diversamente abili. Materiale interessante, relazioni e schede da scaricare gratuitamente sono presenti nel blog in inglese <http://bee-bots-downunder.blogspot.com>.

I blog scolastici di Aula365



A cura di Daniela Nicoletti

Al lettore

Cari maestri,
il nuovo anno è da poco iniziato e con una grande notizia per Aula365, invitata a partecipare, per la seconda volta, alla fiera londinese che riunisce le maggiori professionalità del settore educativo-tecnologico a livello internazionale.

L'evento fieristico di cui stiamo parlando è il BETT "British Education and Training Technology", la mostra più grande al mondo sulla educazione e la tecnologia. Dopo la partecipazione di successo dello scorso anno, anche nel 2011 e precisamente dal 12 al 15 gennaio scorsi abbiamo contribuito a fomentare il panel di espositori più all'avanguardia in fatto di proposte educative altamente innovative e tecnologiche.

E' per noi una grande soddisfazione poter condividere con voi tutti questo successo certi che siate orgogliosi di far parte di una comunità educativa che conta più di 2 milioni di utenti tra l'America e l'Europa. Vi ricordiamo, come sempre, che grazie alla partnership con Edu-Tech potrete entrare a far parte di questa comunità, qualora non lo abbiate già fatto, registrandovi gratuitamente ad Aula365 e disponendo di 15 giorni di libero accesso ai servizi PREMIUM del sito attraverso la url www.aula365.com/edutech.

Oltre a registrare voi stessi avrete anche la possibilità di invitare tutti i vostri studenti a prendere parte alla prima comunità educativa del web.

"Gli Strumenti del Mestiere"

Definito quindi che il contenuto da utilizzare sia quello relativo ad un blog specifico magari correlato ad un argomento affrontato in altra risorsa, lo stesso può essere inserito nell'ambito delle proprie attività didattiche, nella seguente maniera:

- 1) Il contenuto viene opportunamente affrontato mediante lezione tradizionale;
- 2) I bambini, in classe, vengono quindi invitati a prestare attenzione alle risorse che presto mostrerete attraverso la LIM, il PC o il proiettore e che avrete opportunamente selezionato, nell'ECOSISTEMA - sezione dei BLOG ,
- 3) Il contenuto viene fruito nella sua interezza e i bambini invitati a lasciare un contributo concreto
- 4) Conseguente apertura del dibattito face to face sulla tematica affrontata
- 5) Nel caso i bambini dispongano di un accesso al portale Aula365, da casa, potrete consigliare loro il ripasso dell'argomento anche in famiglia. Perché anche i vostri studenti abbiano libero accesso ai servizi della piattaforma vi suggeriamo di invitarli a scoprire Aula365 mediante la url www.aula365.com/edutech
- 6) A questo punto si consiglia la continuazione, in classe, delle attività scolastiche più tradizionali, attraverso la ricapitolazione degli argomenti affrontati. Rileverete, a percorso ultimato, probabilmente la maggiore consapevolezza dei bambini sul tema appena trattato e dunque la maggiore profondità della conoscenza acquisita.

Questo mese, a parte condividere la grande soddisfazione di presenziare ad un evento così importante quale il Bett, e vi suggeriamo a questo proposito di andare a visitare il blog sull'argomento (<http://italia.aula365.com/blog/novita/bett-educatecologia-innovazione/default.aspx>), non possiamo esimerci dal solito e piacevole appuntamento con il suggerimento del mese.

Oramai i nostri molti redazionali su Edutech vi hanno ampiamente illuminati sulle numerose opportunità educative offerte dalla nostra piattaforma e-learning. Abbiamo a lungo parlato dei filmati e delle infografie proponendovi, ogni volta, una risorsa dal contenuto differente, ma vi abbiamo anche proposto il ricorso alle accattivanti biografie che raccontano la vita di personaggi illustri in maniera semplice ma efficace.

Questo mese vogliamo, invece, soffermarci su uno degli ambienti di apprendimento, disponibili in Aula365 e maggiormente apprezzato sia dal pubblico degli studenti ma anche da quello degli adulti genitori e docenti.

Stiamo proponendovi i blog scolastici di Aula365. Come utenti registrati alla nostra piattaforma saprete perfettamente che, periodicamente, vi inviamo le nostre newsletter, suggerendovi degli approfondimenti specifici o delle notizie curiose ed attuali. Ciascuna delle mail che vi spediamo è collegata ad un blog determinato, disponibile nel sito. Il blog è un microcosmo attorno al quale la comunità di Aula365 muove alcuni dei suoi passi e nel quale è ben entusiasta di lasciare il proprio contributo.

I blog offrono materiale di approfondimento a supporto delle altre risorse maggiormente descrittive presenti nel portale, garantendo, in più, la possibilità di lasciare commenti personali all'argomento appena trattato.



Sono sempre introdotti da un personaggio e stimolano il dibattito attraverso una domanda specifica.



Ogni blog viene approfondito alla voce "Leggi di più" e può essere consigliato ad altri. Come è possibile vedere dalla cattura di cui sopra, i commenti relativi ai vari post possono essere tanti e significativamente corposi a seconda dell'argomento trattato. I blog sono uno strumento estremamente interessante ed operativo che favorisce la partecipazione attiva dello studente al processo di apprendimento.

La possibilità concessa allo studente di elaborare un pensiero in merito ad una questione per poi lasciarne una traccia visibile nel web, lo stimola a vivere la conoscenza attraverso il confronto con altri membri della stessa comunità educativa. Dal numero di commenti che riceviamo ai nostri blog, emerge una chiara ed inequivocabile voglia di comunicare e rendere noto il proprio pensiero e la scuola non può che trarre beneficio da questa forma di espressione moderna e digitale cui i ragazzi sono già abituati, ma per altri scopi. I nostri blog sono, infatti, i tradizionali luoghi del confronto virtuale ma hanno una connotazione tipicamente educativa e favoriscono il corretto e formativo approccio a questo nuovo strumento della cultura digitale.



Aula365®

"Istruzioni per l'uso"

Vi ricordiamo che la risorsa in oggetto può essere individuata in un modo più immediato nell' "Ecosistema" e può essere aggiunta alla vostra "Mia Aula". Ogni contenuto dell'Ecosistema, può, infatti, essere trasferito, tramite apposito click, alla pagina personale che ognuno di voi può configurare in Aula365.

Un'operazione semplice ma molto utile che facilita l'utilizzo del portale, dal momento che, le risorse prescelte, sono più facilmente rintracciabili e fruibili che nell'Ecosistema.

Vi invitiamo a scrivervi all'indirizzo info-it@aula365.com per suggerirci le tematiche che vorreste trattare con l'aiuto delle nostre risorse. Potremo realizzare il prossimo redazionale a partire dalle vostre esigenze. Per qualsiasi altra informazione inerente i contenuti in questione o il portale più in generale potrete contattarci al numero verde 800 983 365 oppure scrivervi all'indirizzo info-it@aula365.com. Vi consigliamo, inoltre, di andare a visitare il nostro blog <http://aula365italia.blogspot.com>.

LIM, matematica contestualizzata e volantini on-line

Alla scoperta dei depliant virtuali, facilmente reperibili in Rete.
Una modalità operativa che consente di lavorare efficacemente su una vasta gamma di ambiti numerici.

di Antonella Pulvirenti

3° Circolo Sanremo

I volantini pubblicitari che riempiono le nostre cassette della posta, oltre a provocare generalmente fastidio, sono nemici della sostenibilità ambientale ed economica (basta pensare al loro impatto in termini di spreco di risorse naturali, costi di produzione e problematiche di smaltimento). Tuttavia per la didattica della matematica, in particolar modo nella scuola primaria, sono una risorsa preziosa per contestualizzare lezioni ed esercizi rendendoli significativi e motivanti.

Un'alternativa interessante, sperimentabile con la LIM, è l'uso dei depliant virtuali, facilmente reperibili in rete.

Questa modalità operativa consente di lavorare efficacemente su una vasta gamma di ambiti matematici -quali ad esempio l'euro, i numeri interi e decimali, le operazioni, le percentuali, le stime, la compravendita, il sistema metrico decimale, la geometria piana e solida- offrendo nel contempo una serie di apprezzabili valori aggiunti rispetto all'attività con i volantini cartacei:

- sulla LIM, la focale centralizzata e le grandi dimensioni dell'oggetto didattico facilitano il mantenimento dell'attenzione, la problematizzazione, la discussione collettiva, l'emersione di ipotesi risolutive;
- è possibile delimitare un dettaglio del volantino oscurando il resto, scrivere con l'inchiostro digitale e a tastiera, apporre rapidamente segni grafici e marcature, tutto in modo molto più leggibile di quanto si farebbe su una copia cartacea e senza limiti di spazio;
- L'apposito strumento "macchina fotografica" consente di ritagliare parti di depliant, ridimensionarle o duplicarle per ottenere oggetti indipendenti da introdurre in tabelle, insieme, mappe mentali e concettuali e collegarle inte-

rattivamente ad altri oggetti/pagine all'interno del documento;

- al volantino -o a parte di esso- possono essere affiancati altri strumenti per integrare la lezione: denaro virtuale manipolabile (particolarmente utile nei primi anni della scuola primaria e per gli alunni con BES, è scaricabile a questo link: <http://www.nonsoloscuola.org/euro1.htm>), linee dei numeri interattive, tabelle, grafici e diagrammi, strumenti di misura, calcolatrice, software connessi all'argomento;

- Le attività possono essere riprese in momenti diversi, integrate o modificate, rese modulari; possono essere stampate ed esportate in altri formati, per documentare esperienze e fornire agli alunni una copia del lavoro collettivo o per costruirvi altri oggetti didattici;

- è possibile registrare con un microfono le verbalizzazioni per riascoltarle successivamente e allegarle ad un particolare oggetto nel documento digitale; questo facilita la presa di coscienza da parte degli alunni delle modalità espositive ed argomentative adottate e, in generale, incoraggia la metariflessione. Inoltre i file audio possono essere salvati e riascoltati anche con strumenti diversi dalla LIM;

- tramite uno screen-recorder anche tutto ciò che avviene a schermo è registrabile, per rivederlo e commentarlo in seguito, per replicare agevolmente la lezione in caso di assenze, o per ovviare ad interruzioni forzate dell'attività (quante volte il tempo a disposizione del docente termina proprio nel momento in cui un alunno in difficoltà chiede spiegazioni, o durante una discussione interessante?)

- le attività matematiche possono avere risvolti multidisciplinari e trasversali in modo immediato, incorporando nel documento gli oggetti didattici adeguati. Ad esempio, con un catalogo di viaggi si potrà espandere l'attività in ambito geografico utilizzando Google Heart; un depliant di prodotti alimentari potrà fornire il pretesto per ampliare l'argomento dal punto di vista scientifico (animali, piante, alimentazione, chimica, processi produttivi ecc); utilizzando cataloghi di attrezzature per bricolage si potranno introdurre concetti di fisica e così via, senza contare l'opportunità di analisi e demistificazione pubblicitaria, attraverso le sue componenti visive e linguistiche;

- è anche possibile affiancare il volantino virtuale a quello cartaceo, magari con la metodologia del cooperative-learning: i gruppi dapprima lavoreranno sui volantini cartacei e in seguito relazioneranno alla classe sulla LIM, con i medesimi volantini in formato digitale; nel caso che questi ultimi non fossero reperibili online, li si potranno eventualmente scansionare.

Come procedere

Individuare gli obiettivi in base alla classe e alle capacità degli alunni e ricercare in rete un catalogo con materiale adatto: esistono siti (ad es. <http://www.volantinoweb.it/> e <http://www.scontiesconti.it/VO-LANTINI/>) che aggregano una vastissima gamma di cataloghi online.

Un'altra possibilità è offerta dai menu di ristoranti: basta digitare "locandina ristorante" su Google Immagini per reperire menu prezzati, utili per inventare e risolvere problemi, organizzando magari una gara a squadre.

- Effettuare il download e aprire il volantino sulla LIM, o prelevare una schermata della pagina di interesse con la combinazione di tasti AltGr + Stamp ed incollarla in un documento della LIM (ogni marca ha il suo software in cui scrivere ed inserire contenuti).

- Proporre l'attività alla classe: tutti i materiali scaricati sono "grezzi", quindi adattabili ai propri obiettivi didattici.

Alcuni esempi di attività:

- classificare prodotti con tabelle e insiemi in base ad uno o più criteri (ad es. per funzioni d'uso, materiali, proprietà, misure, forma; con prezzi maggior/minori di..., compresi tra...)
- quantificare i prezzi visualizzati utilizzando monete e banconote virtuali
- manipolare il denaro virtuale per effettuare cambi e comporre cifre in modi differenti, ad esempio usando il minor numero/il maggior numero di monete o banconote
- arrotondare i prezzi, stimare totali, effettuare calcoli orali e controllarli con la calcolatrice virtuale
- ordinare i valori monetari in senso crescente o decrescente, confrontare prezzi e ricavarne grafici di sintesi (un semplice tool in flash, importabile nella LIM per creare istogrammi e grafici a torta, può essere scaricato qui <http://nationalstrategies.standards.dcsf.gov.uk/node/47751>)
- inventare/risolvere problemi sulla base dei prodotti a listino, con tutte le possibili variabili sottese alle competenze degli alunni, come il numero di quesiti, la tipologia e la quantità di algoritmi necessari alla risoluzione, l'introduzione di dati aggiuntivi (denaro posseduto, numero di acquirenti tra cui dividere una certa spesa...), il calcolo di percentuali e sconti applicati, le ipotesi di spesa e di guadagno del rivenditore sulla base del ricavo indicato dal prezzo, la formalizzazione delle diverse possibilità di risoluzione di un quesito tramite diagrammi a blocchi od espressioni.

Per quanto riguarda i prodotti relativi alle categorie casalinghi e arredamento, solitamente corredati di misure, è anche possibile:

- stimare angoli, misurarli con il goniometro interattivo, ridimensionare figure in scala su carta millimetrata digitale (scaricabile da <http://www.incompetech.com/graphpaper/>), ricavare perimetri, superfici e volumi, inventare/risolvere problemi, effettuare equivalenze
- ricalcare figure, visualizzare e sperimentare isometrie e prospettive
- progettare/arredare spazi abitabili in base a misure predefinite e agli oggetti in catalogo.



Vi presentiamo la nuova LIM Hitachi FX Trio 77'

Abbiamo testato la nuovissima LIM Hitachi FX Trio 77', fornita dalla ditta Synergie Spa, di Trezzano sul Naviglio, al primo centro di eccellenza Hitachi in Italia con lo scopo di sperimentare le tecnologie didattiche. La lavagna interattiva multimediale Hitachi è approdata nelle nostre aule completamente rinnovata.

Importanti le novità sia nell'hardware sia nel software.

La superficie è costituita da materiale opaco, antiriflesso, antigraffio e antitaglio, è dotata di un nastro riflettente laterale e di microtelecamere posizionate all'interno della cornice sulla parte superiore della lavagna. Sfruttando l'integrazione delle tecnologie ad infrarossi ed ultrasuoni è possibile scrivere sia con le dita, con uno stilo o con qualsiasi altro oggetto, sia con la Master Pen (opzionale).

Decisamente innovativa la funzione multitouch che consente, fino a tre utenti contemporaneamente, di intervenire sull'area di scrittura, potenziando l'interazione e la partecipazione attiva degli alunni.

Anche il software è stato profondamente rinnovato, ed ora abbiamo lo Starboard nell'ultima versione 9.2.

Accattivante la veste grafica, arricchita con widget, intuitivo e semplice l'utilizzo per docenti e studenti.

La barra degli strumenti laterale è completamente personalizzabile e modulabile in base alle esigenze del singolo.

Offre ricchissime risorse didattiche organizzate in un'ampia libreria di clip art, di oggetti flash, sfondi ed esercizi preinstallati.

Decisamente comoda la dettagliata guida on line in italiano.

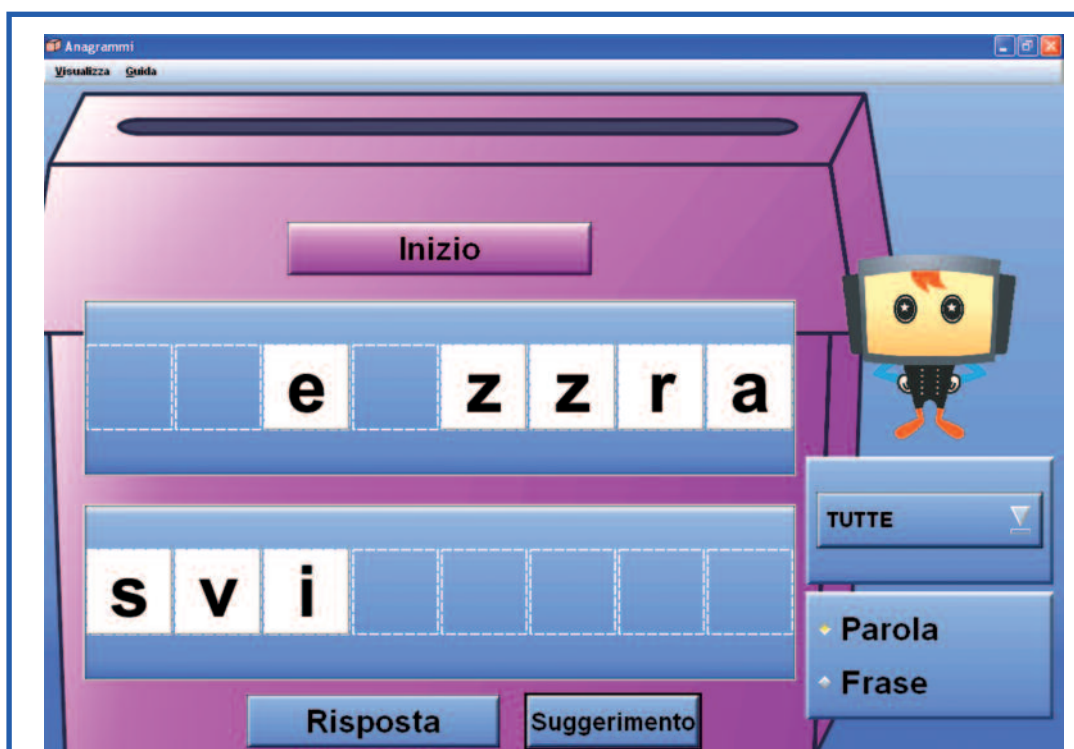
Il nuovo software Starboard mantiene tutte le utility della versione precedente, e ne citiamo solo alcune, come ad esempio la ricerca diretta su Google e su Wikipedia, la possibilità di intervenire su documenti del pacchetto Office, o di esportare i file in formati diversi, (pdf, htm, jpg, bmp, png), per favorire la condivisione e lo scambio delle risorse, la funzione dataconference per collegarsi, tramite indirizzo IP, a un'altra lim posizionata altrove e condividere informazioni tempestivamente e in maniera molto semplice. Risulta potenziato nel riconoscimento della scrittura manuale e conversione in testo, nel percorso di salvataggio dei file, nell'integrazione di plug in che consentono di arricchire le lezioni con giochi interattivi.

I plug in installati offrono risorse per le lingue (anagrammi), per scienze (strumenti di misura) matematica e geografia (foto).

La lezione può essere, oltre che salvata, registrata in modalità audio e video e poi condivisa con alunni e/o colleghi.

Nella nuova versione abbiamo apprezzato **i-learn Maths toolbox** un software integrato molto interessante, sviluppato da Cambridge Press in sinergia con Hitachi. Tale strumento favorisce l'insegnamento e l'apprendimento della matematica grazie alle numerose utility che consentono, in pochissimi e semplici passi, di costruire articolati percorsi didattici attraverso metodologie innovative e funzionali ad un apprendimento collaborativo.

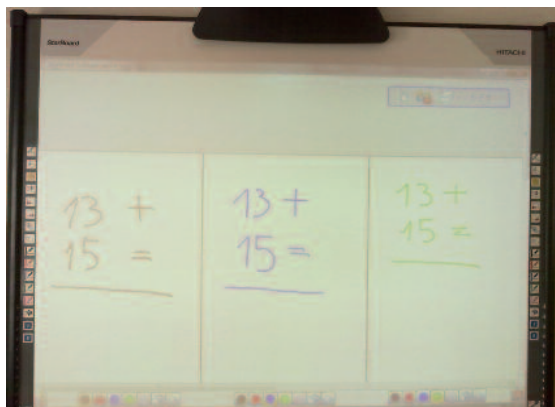
Il compito del docente è decisamente facilitato se si ricorre alle numerosissime lezioni già pronte e completamente utilizzabili, modificabili e personalizzabili recuperabili all'interno della ricca libreria. L'aggiornamento del software è scaricabile da internet e l'installazione può essere effettuata senza restrizione d'uso sia dai docenti sia dagli alunni. Portale on line <http://www.hitachi-education.com/en/>.



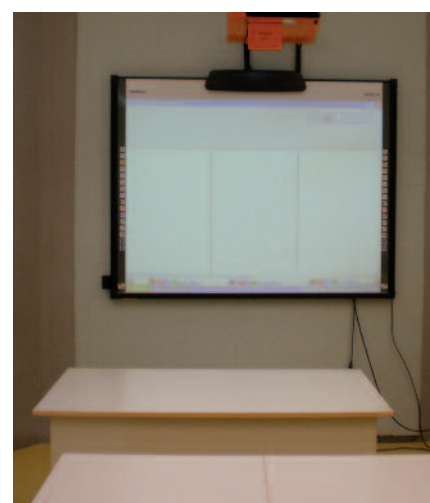
Anagrammi1 – Plugin che consente di creare e risolvere anagrammi.



Mathstoolbox - Esempio di strumenti di calcolo presenti nel software i-learn Maths toolbox.



Trio – multitouch – Possibilità per tre utenti di scrivere contemporaneamente.



Aula365 al BETT di Londra!

Daniela Nicoletti

Al lettore

Cari professori,

innanzitutto cogliamo l'occasione per augurarvi, da parte dell'intero staff di Aula365 Italia, un buon 2011, che sia ricco di nuove ed entusiasmanti opportunità di crescita e sperimentazione educativa.

Per noi di Aula 365 l'inizio del nuovo anno ha portato con sé una grande ed entusiasmante occasione, dal momento che siamo stati selezionati a partecipare, per la seconda volta consecutiva, alla fiera più importante in fatto di educazione e tecnologia.

Stiamo parlando del Bett "British Education and Training Technology", la mostra più grande al mondo sulla educazione e la tecnologia.

Questo straordinario evento offre una visione completa ed una sperimentazione in loco di tutte le maggiori innovazioni offerte sul mercato riguardanti la educazione del futuro. Fu fondata nel 1985 e quest'anno si è tenuta dal 12 al 15 gennaio, come sempre, ad Olympia, Londra.

Professionisti dell'educazione di tutti i settori, direttori, coordinatori di istituti educativi, professori, responsabili di imprese educative, in più di 600 spazi espositivi e in 100 seminari informativi, si sono dati appuntamento motivati a costruire una migliore educazione.

Con più di 29 mila visitatori, Bett, riunisce la comunità specializzata in tecnologia educativa, favorendo l'apprazziamento di software di ultima generazione, nuove tecnologie, soluzioni speciali e molte altre cose ancora. La nostra casa madre argentina, ovvero Competix, condivide al Bett, anche quest'anno, le esperienze realizzate in America Latina ed Europa grazie alle sue soluzioni educative web ovvero Aula 365 ed Aula 1a1.

Queste soluzioni per la creazione, gestione e capitalizzazione della conoscenza attraverso le nuove tecnologie, sono state le uniche proposte ad avere una origine latinoamericana.

La comunità di Aula 365 ed Aula 1a1, conta più di 2 milioni di utenti tra l'America e l'Europa, in paesi diversi quali l'Italia, l'Argentina, il Cile, la Colombia, il Venezuela, Panamá, il Messico.

Vi ricordiamo come sempre, che per entrare a far parte di questa grande ed internazionale comunità educativa, grazie alla partnership con Edu-Tech, **potrete registrarvi gratuitamente ad Aula365 e disporre di 15 giorni di libero accesso ai servizi PREMIUM del sito attraverso la url www.aula365.com/edutech.**

Oltre a registrare voi stessi avrete anche la possibilità di invitare tutti i vostri studenti a prendere parte attiva alla prima comunità educativa del web.



Un evento così significativo non poteva non incontrare nei nostri blog, uno spazio dedicato. Abbiamo deciso infatti di condividere, insieme a voi tutti, questo momento, perché generare contenuti collaborativi e di valore per l'apprendimento, continua ad essere la nostra maggiore soddisfazione ed il nostro pubblico ci premia costantemente con un generoso contributo nell'arricchimento delle proposte educative offerte nei nostri portali.

Abbiamo aperto un post sull'argomento disponibile alla url <http://italia.aula365.com/blog/novita/bett-educazione-tecnologia-innovazione/default.aspx>

e ci farebbe piacere ricevere i vostri commenti al riguardo, certi che sarete obiettivi e presenti come sempre.

La domanda che poniamo in questo blog riguarda la scuola del futuro. Come vi immaginate possa essere? Quali saranno le maggiori e più significative innovazioni che verranno introdotte da qui a breve nel tessuto scolastico? Vogliamo il vostro parere di professionisti del settore per provare a delineare, insieme, il quadro futuristico che ci attende negli ambienti scolastici dei prossimi anni. Molte cose sono già state fatte ma tantissime altre dovranno ancora accadere. Questo mese abbiamo deciso di concentrarci sulla notizia relativa alla nostra partecipazione al Bett che viene giustappunto ripresa in uno dei nostri spazi di discussione, in quanto la nostra presenza all'evento fieristico ci consente di aprire una parentesi espositiva ed una tavola di discussione su argomentazioni che ci stanno a cuore per motivazioni più che ovvie. E' nostra volontà, infatti, raccogliere i vostri pensieri e le vostre esigenze piuttosto che perplessità riguardo alla scuola del futuro, per permetterci di elaborare sempre nuovi modelli di apprendimento e conseguenti risorse educative che siano il più possibile rispondente alle esigenze che riuscirete a palesare. Nell'attesa di ricevere i vostri pareri come sempre anche su quello che vorreste fosse l'argomento del prossimo numero, vi lasciamo con le immagini della nostra presenza al Bett e vi aspettiamo numerosi nel blog sul tema. Vi invitiamo a scriverci all'indirizzo info-it@aula365.com per suggerirci le tematiche che vorreste trattare con l'aiuto delle nostre risorse.

Potremo realizzare il prossimo redazionale a partire dalle vostre esigenze.

Per qualsiasi altra informazione inerente i contenuti in questione o il portale più in generale potrete contattarci al numero verde 800 983 365 oppure scriverci all'indirizzo info-it@aula365.com

Vi consigliamo, inoltre, di andare a visitare il nostro blog <http://aula365italia.blogspot.com>.

Potremo realizzare il prossimo redazionale a partire dalle vostre esigenze.

Per qualsiasi altra informazione inerente i contenuti in questione o il portale più in generale potrete contattarci al numero verde 800 983 365 oppure scriverci all'indirizzo info-it@aula365.com

Vi consigliamo, inoltre, di andare a visitare il nostro blog <http://aula365italia.blogspot.com>.



Nella foto, da sinistra:
Luca Valtiani - Country Manager
Competix; Maria Mercedes Baca -
Aula1a1 Project Manager;
Pablo Aristizabal - CEO Competix.



Riflettori puntati sull'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore ITN "F. Caracciolo" - IM "G. da Procida".

A cura di
Silvia Talarico

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore ITN "F. Caracciolo" - IM "G. da Procida" è situato nell'isola di Procida, nel Golfo di Napoli ed è l'unica scuola secondaria di secondo grado presente sull'isola. A frequentare l'istituto sono gli isolani e alcuni ragazzi della vicina Ischia. La scuola offre agli studenti 4 indirizzi - Nautico, Scientifico, Linguistico e delle Scienze Sociali - ed è composta, in totale, da 83 insegnanti e 576 studenti, suddivisi in 28 classi.

La struttura è articolata in tre plessi, ciascuno dei quali accoglie volutamente tutti e quattro gli indirizzi per favorire maggiore interazione e scambio socio/culturale tra tutti gli alunni. In ogni sede, sono presenti un laboratorio multimediale dotato di computer, connessione a internet e laboratori specializzati di fisica, chimica, meteorologia e navigazione. Nel plesso principale, si trovano l'Aula Magna attrezzata con pc, videoproiettore e sistema audio e una Biblioteca Multimediale. La Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Saletta Longobardo ci racconta come le LIM siano pian piano arrivate sull'isola. "Durante l'anno scolastico 2006-2007, la scuola, guidata in quegli anni dal Dirigente Scolastico prof. dott. Salvatore De Martinis, ha deciso di aderire al progetto DiGi Scuola, finanziato dal Dipartimento per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e nato con l'obiettivo di favorire l'introduzione delle nuove tecnologie nelle scuole italiane, in particolare delle LIM. SMART Technologies ha scelto di donare 3 lavagne interattive SMART Board che sono state posizionate in 3 classi per gli insegnanti che hanno scelto di sperimentare la nuova tecnologia. Per ciascuna classe sono stati scelti 2 insegnanti (1 di matematica e 1 di italiano) che sono stati formati sull'uso delle LIM e delle unità didattiche digitali (learning object)."

Non appena si è iniziato ad usare le LIM, l'Istituto ha intuito l'enorme potenzialità dello strumento riscontrando immediatamente un maggiore coinvolgimento e un livello di attenzione più alto da parte degli studenti durante le lezioni. La scuola ha chiaramente rilevato i sostanziali miglioramenti nel processo di apprendimento e, per tali ragioni, ha ritenuto opportuno incrementare la dotazione di LIM, per permettere a tutti gli studenti di sfruttarne tutti i vantaggi. Tra il 2007 e il 2009, il Dirigente Scolastico Maurizio Piscitelli è ricorso ai fondi speciali della scuola per acquistare altre lavagne SMART Board e in particolare, nell'anno scolastico 2007-2008 sono state inserite 14 lavagne e l'anno successivo altre 10.

Prof.ssa Longobardo, quante LIM sono quindi oggi presenti nell'istituto?

Attualmente, la scuola è dotata di 24 LIM SMART Board fisse, di cui 23 posizionate in altrettante classi e 1 nel Laboratorio di Navigazione. Inoltre hanno 3 lavagne mobili uti-

lizzate a rotazione nei laboratori. L'investimento tecnologico varato dalla scuola ha incluso anche l'acquisto di uno stesso numero di pc e proiettori a cui collegare le lavagne. Oltre ai 6 docenti formati inizialmente, si sono aggiunti altri 15 insegnanti che hanno seguito un corso e, a loro volta, hanno formato diversi loro colleghi. Il progetto DiGi Scuola ha permesso di evidenziare i benefici derivanti da tali strumenti ma le lavagne di cui ci aveva dotato il Ministero non erano abbastanza rispetto ai progetti della scuola e quindi, ogni volta che un professore voleva utilizzarle, bisognava spostarle da una classe all'altra insieme a pc e proiettore. Ora si è data la possibilità a tutti gli insegnanti e alunni di utilizzare liberamente e comodamente questo innovativo strumento ogni qualvolta lo avessero ritenuto opportuno".

E gli insegnanti hanno colto questa possibilità?

Certo, oggi la quasi totalità delle classi ha la sua lavagna completa di computer e videoproiettore, il che fa di questo istituto uno dei primi casi italiani di scuola totalmente digitale in Italia. Le lavagne interattive sono ora a disposizione di tutti gli insegnanti per le differenti discipline e sono utilizzate a supporto delle lezioni e delle verifiche in classe, in particolare delle interrogazioni. All'inizio alcuni insegnanti erano un po' restii ad utilizzare le LIM poi, quando hanno visto gli ottimi risultati in termini di rendimento degli studenti, si sono appassionati. Ci sono sempre più docenti che usano in maniera interattiva la lavagna e la considerano parte integrante della didattica e non puro strumento accessorio alla lezione.

Nell'insegnamento di quali materie vengono soprattutto usate le LIM?

I docenti che maggiormente si avvalgono delle LIM sono quelli di Arte, Italiano, Matematica e Fisica, Navigazione, Elettrotecnica e Lingue. Ci sono ad esempio i docenti di Arte che usano la lavagna interattiva per confrontare le opere d'arte mettendo in evidenza particolari solitamente non evidenziabili con il solo libro di testo. Le LIM si sono rivelate però particolarmente utili nelle materie scientifiche: gli insegnanti possono spiegare concetti solitamente astratti, rendendo la comprensione più semplice e immediata, oltre che coinvolgente. Infatti, nel nostro caso specifico il software per l'apprendimento collaborativo SMART Notebook per la didattica e integrato nella lavagna offre un'immensa galleria d'immagini predefinite, oltre alla possibilità di creare di nuove (cartine per le lezioni di Storia o forme geometriche per lezioni di Matematica, ecc). È possibile dare sfogo alla propria creatività ruotando, ridimensionando o applicando un nuovo colore agli oggetti, salvando poi il tutto.

Chiediamo un giudizio in merito all'uso delle LIM anche al Prof. Diego Scotto di Carlo, docente di Matematica e Fisica presso il liceo scientifico.

Prof. Scotto di Carlo quali vantaggi ha portato l'uso della LIM nell'insegnamento della Sua materia?

Soprattutto nelle lezioni di Fisica, talvolta è complicato far comprendere determinati concetti perché i ragazzi non riescono a vedere un collegamento reale con quanto viene detto nei libri di testo. Ora posso avvalermi della LIM per mostrare visivamente le linee di un campo elettrico o la forza di gravità o come funziona un amperometro. Senza dubbio, le LIM hanno stimolato un maggiore coinvolgimento da parte dei miei studenti. La lavagna interattiva è molto utile anche nelle verifiche, a supporto dell'esposizione orale, o per mostrare alla classe elaborati preparati dagli alunni a casa. I ragazzi usano la lavagna per mostrare i compiti e le ricerche fatte a casa: realizzano una presentazione e poi in classe, durante l'interrogazione, espongono il proprio lavoro con l'ausilio della lavagna. Gli studenti hanno un grandissimo rispetto per questa tecnologia e stanno attenti a non danneggiarla perché sanno che è fondamentale per il loro percorso formativo.

Crede che anche i Suoi Colleghi possano esprimere un giudizio positivo sull'uso della LIM?

Penso proprio di sì. Questa tecnologia interattiva ha potuto offrire una maggiore interazione e coinvolgimento non solo per gli studenti, ma anche per gli insegnanti che oggi hanno la possibilità di preparare con calma a casa lezioni sempre diverse, per poi mostrarle a tutta la classe. Ma, soprattutto, le lavagne interattive hanno permesso ai docenti di avere un dialogo più diretto con i ragazzi e verificare più facilmente il loro livello di attenzione e comprensione in classe.

Con la LIM cambia quindi anche il modo di vivere le interrogazioni?

Esatto. In brevissimo tempo è aumentato il livello di attenzione da parte degli studenti che hanno iniziato a vivere il momento dell'interrogazione in modo positivo, con un conseguente miglioramento nei voti e nei risultati. La lavagna si rivela uno strumento rivoluzionario perché ci consente di fare verifiche di tipo strutturato e spesso sono gli alunni stessi che mi chiedono di intervenire o essere interrogati perché sanno che possono avvalersi della lavagna interattiva. Questo strumento li mette a loro agio perché riescono ad elaborare meglio i concetti da esporre durante l'interrogazione. Quanto studiato viene così compreso fino in fondo e non semplicemente memorizzato.

Quali sono i progetti futuri dell'Istituto?

Attualmente, l'Istituto sta lavorando per estendere, tramite wi-fi, la connessione a internet a tutte le aule e laboratori, soprattutto nell'ottica di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalle LIM per la connessione alle informazioni reperibili in Rete. Inoltre, la scuola ha in progetto di completare l'installazione delle SMART Board in tutte le classi, acquistando altre 5 LIM nei prossimi anni.

Imparare facendo, imparare cercando...

“L’investimento nella conoscenza
è quello che paga il più alto tasso d’interesse”
Benjamin Franklin.

Di Anna Ragosta

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

LA RICERCA IN RETE: QUESTIONI E SOLUZIONI

In Internet c’è una lista che rimbalza da blog in blog che oltre a rilevare l’età di chi la sottoscrive, con relativa nostalgia per i bei tempi passati sembra colpevolizzare i giovani di oggi. Con orgoglio si puntualizza: «Noi che... la ricerca la facevamo sull’enciclopedia... mica su Google!!!»;

Noi che... non potevamo fare il copia-incolla; Noi che... internet non esisteva...» e via discorrendo, distinguendo tra “noi” e “voi”, innalzando inconsci muri tra generazioni. Un contro-elenco potrebbe risuonare più o meno così: noi che... ci slogavamo il polso per ricopiare i testi dalle enciclopedie (o dai vecchi libri che erano in casa o dai libri della biblioteca scolastica o comunale); noi che... quando arrivarono le fotocopiatrici consumavamo quintali di colla odorosa di mandorle per incollare i testi trovati nei libri; noi che... non sapevamo fare una ricerca a dispetto di quello che indulgenti con noi stessi siamo portati a pensare (spesso l’attività di ricerca era ridotta a semplice trascrizione, ritaglio e collage di testi preconfezionati); eccetera. Non è cambiato molto, se non il tempo impiegato per copiare, insomma!

È pacifico affermare che gli stili cognitivi dei più giovani siano diversi ma siamo noi adulti a dover ricercare nuovi metodi di mediazione e d’insegnamento nella didattica quotidiana, impostando il lavoro su modelli pedagogici e didattici funzionali ai nuovi bisogni. Oggi non basta saper leggere, scrivere e far di conto. È la Comunità Europea che lo richiede. Nel “Libro bianco su istruzione e formazione. Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva”, COM (95) 590, del 1995 si legge che «nella società di ieri (...) l’istruzione privilegiava del tutto naturalmente l’acquisizione di nozioni astratte ad integrazione di una cultura pratica assimilata nella vita quotidiana al di fuori della scuola. Questa cultura pratica si è trasformata, impoverita, in una società urbanizzata, automatizzata, mediatica» (p. 29). Occorre preparare l’«individuo alla padronanza degli strumenti tecnici che dovrà utilizzare, per permettergli di dominare la tecnica invece di subirla» (Ivi, p. 29).

Se l’educazione scientifica sviluppa capacità di analisi e di critica, anche «la cultura letteraria e filosofica svolge lo stesso ruolo nei confronti di quegli educatori selvaggi che sono grandi media e che saranno tra breve le grandi reti informatiche. Essa favorisce il discernimento, sviluppa il senso critico dell’individuo, anche contro il pensiero dominante, e può proteggerlo contro le manipolazioni permettendogli di decodificare l’informazione ricevuta» (Ivi, pp. 22-23). Va comunque sottolineato il ruolo educativo che possono svolgere i grandi media.

Va da sé che le nuove competenze di base necessarie all’esercizio della cittadinanza non si acquisiscono dall’oggi al domani. Si rende necessaria l’alfabetizzazione informativa (Information Handling Skills) ovvero l’insieme delle abilità per l’identificazione, la selezione, la valutazione e la produzione di informazioni rilevanti per il lavoro didattico e non più l’alfabetizzazione informatica, cioè l’uso del mezzo.

È il sistema scolastico (dall’infanzia all’università) che deve assumersene l’onere “attrezzando” gli studenti al fine di renderli capaci di continuare ad imparare in

modo autonomo e critico nell’ottica di una educazione permanente: non trasmettendo solo le conoscenze del nostro patrimonio culturale ma anche competenze per educarli ad essere soggetti liberi e responsabili. Il rischio reale è di ingenerare nuova disuguaglianza tra chi riesce ad interagire con le nuove tecnologie e chi no.

Occorre che la società “dell’informazione” divenga “conoscitiva”, in cui gli individui sono in possesso di determinate competenze e conoscenze che gli permettono di imparare in modo autonomo per tutta la vita, di imparare ad orientarsi fra le informazioni, scegliendole e valutandole con spirito critico, diventando creatore e non soltanto consumatore passivo, o per meglio dire con D. de Kerckhove (1996) diventare “prosumatore” (un neologismo per indicare un’ibridazione tra le “funzioni” del produttore e del consumatore).

Nel 1995 l’Associazione Canadese delle Biblioteche Scolastiche (divisione dell’Associazione delle Biblioteche Canadesi) ha promulgato la “Carta dei diritti degli studenti nell’era dell’informazione”, dove si legge appunto che «i nostri allievi affrontano un futuro ricco di informazioni nel quale il cambiamento sarà una delle rare costanti della loro esperienza di vita.

Per potersi adattare e realizzare pienamente le proprie potenzialità, dovranno essere capaci di apprendere per tutto il corso della loro vita e dovranno saper decidere in modo autonomo. (...) L’informazione è un elemento vitale per lo sviluppo del pensiero critico e per assumere decisioni autonome; ne deriva che l’accesso a un corpus di informazioni che non cessa di crescere è vitale per lo sviluppo delle potenzialità di ciascun studente». (<http://www.cla.ca/casl/StudentsBillEnglish.pdf>)

Un insegnante per sviluppare le competenze in parola può utilizzare la ricerca come metodologia didattica. Una risposta alla domanda “in che modo” ci viene dagli studi sui processi di apprendimento e in particolare sulla metacognizione.

L’insegnante può realizzare percorsi focalizzati sullo studente, sulle sue risorse e sulle sue competenze, è quindi una metodologia adatta al passaggio dall’insegnamento all’apprendimento, dal modello trasmissivo-imitativo, al paradigma socio-costruttivista, fondato sul ragionamento collaborativo e sulla comunità d’apprendimento.

1) elementi strutturali della ricerca:

a. carattere problematico: non un argomento imposto dall’insegnante, ma un problema sentito come tale dagli studenti, dopo un’attenta opera di sensibilizzazione e “problematizzazione” dell’argomento effettuata dal docente;

b. carattere intenzionale: dopo la presa di coscienza del problema si avverte il bisogno intenzionale di apprendere;

c. approccio metodologico: il modo di procedere non sarà casuale, ma sistematico.

2) elementi variabili della ricerca:

a. scopo, cioè il fine che motiva la ricerca (produrre, conoscere, descrivere, spiegare, intervenire);

b. campo di indagine, la disciplina in cui la ricerca si applica;

c. livello metodologico, cioè il livello di complessità dell’indagine, che deve tenere conto delle conoscenze e

delle capacità dello studente;

d. strumenti, cioè i mezzi adatti a risolvere il problema,

Gli elementi alla base del processo di ricerca e l’uso dell’informazione non cambiano in base alla tecnologia utilizzata (libro, internet...).

«Già prima dell’avvento di Internet si è verificato come studenti ed utenti adulti non riescano portare a termine ricerche in modo efficace se privi di una strategia appropriata e soprattutto senza una guida. In tale contesto il docente dovrebbe fornire proprio questo tipo supporto». (C. Petrucco, “Costruire mappe per cercare in rete: Il metodo Sewcom”, in “TD - Tecnologie Didattiche”, 2002, 25, p. 38).

Spesso, neanche i docenti sanno cercare:

- identificano l’attività di ricerca con il suo contenuto;
- danno consegne generiche per i compiti di ricerca;
- forniscono essi stessi la documentazione ritenuta utile agli studenti;
- gratificano con valutazioni positive lavori che di ricerca hanno solo il nome;
- si disinteressano del percorso di ricerca effettuato dagli studenti, e del modo con cui esso viene documentato;

- basano le loro verifiche quasi sempre su contenuti “normativi”, spingendo di fatto gli studenti a uno studio basato sul solo libro di testo;

- lamentano spesso la mancanza di abilità di ricerca, ma pensano che questo si risolva con lo studio disciplinare. (M. Bolletti, docente bibliotecaria, Liceo “Cornara”, Padova).

Ciò che vale in generale per la ricerca bibliografica, possiamo considerarlo valido anche per la ricerca in rete: l’obiettivo più importante della ricerca in rete non consiste nel prodotto realizzato dagli studenti, bensì nella esecuzione del processo che accompagna la ricerca stessa, processo che, se ben guidato, consente al docente di raggiungere molteplici obiettivi, sia nel campo cognitivo che in quello socio-affettivo.

Per poter valutare il processo, l’insegnante propone un prodotto finale per dare forma alla ricerca, come ad esempio un documento contenente una “sitografia ragionata” (P. Ardizzone, docente Università Cattolica del Sacro Cuore) su un tema scelto dal gruppo.

- sitografia: elenco di siti reperiti in rete, contenente:

- titolo (assegnato dal gruppo);

- indicazione delle URL (indirizzo Internet: <http://.....>);

- breve descrizione (abstract).

- ragionata: la sitografia non è un semplice elenco, ma deve essere suddivisa per categorie, che vengono decise dal gruppo stesso; nella fase di redazione finale le categorie possono essere diverse da quelle decise all’inizio del lavoro.

La sitografia ragionata è il prodotto di un lavoro collaborativo e cooperativo di piccolo gruppo e non di un singolo. Ciò comporta:

- la condivisione del tema, dell’obiettivo e del modo di lavorare;
- la partecipazione comune alla ricerca e selezione

... percorso per le Scuole Secondarie

dei siti Internet;

- l'assunzione di responsabilità circa i contenuti e la forma definitiva del prodotto finale.

LE FASI DELLA RICERCA IN RETE

La motivazione

La ricerca in rete inizia con la fase della motivazione da parte del docente che giustifichi l'avvio della ricerca (vedi sopra, punto "2. elementi variabili", sub "a. scopo").

Una volta condivisa la ricerca con i propri studenti il docente può, attraverso la tecnica del brainstorming, rilevare le preconcenze e i saperi comuni sull'argomento scelto per la ricerca in rete.

La messa a fuoco

Una volta scelto l'argomento il docente stimola gli studenti a dettagliarne maggiormente i contorni per meglio calibrare in questa fase le ipotesi di ricerca in rete. Sempre con il brainstorming si giunge alla produzione di una mappa concettuale che in modo schematico presenti l'argomento nella sua complessità ed emergano dello stesso i concetti sui quali concentrare la ricerca in rete.

In questa fase il gruppo precisa l'organizzazione della ricerca, la suddivisione dei ruoli, la definizione dei tempi e la tipologia delle fonti on line alle quali ricorrerà.

L'acquisizione

È la parte più operativa della ricerca in rete. Utilizzando in modo opportuno i motori di ricerca e strutturando in modo appropriato i "preferiti", lo studente organizza la sua raccolta dei materiali cercando di selezionare la documentazione più affidabile tra i risultati che la rete offre.

La socializzazione

In questa fase il docente deve dare la possibilità agli studenti di socializzare le conoscenze acquisite nel corso della ricerca on line.

L'attività può essere svolta in presenza, ma si può anche ricorrere agli strumenti di interazione a distanza - chat e forum - e agli strumenti di collaborazione - file exchange e doc sharing - consentendo così agli studenti di comunicare il progredire dell'attività di ricerca. Questa è la fase più importante dell'intero percorso perché il gruppo confrontandosi ha la possibilità di modificare la ricerca.

La verifica

La fase della verifica dei risultati acquisiti conclude la ricerca. È opportuno che il docente organizzi una riflessione di tipo metacognitivo sul processo della ricerca, sui metodi e le procedure di lavoro adottate.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ad un'analisi significativa delle difficoltà incontrate nella fase di acquisizione e nella fase di socializzazione, e all'osservazione dei cambiamenti cognitivi che l'intero processo di ricerca ha prodotto.

ESEMPIO DI SITOGRAFIA RAGIONATA

Titolo: Uso didattico dei motori di ricerca

Categoria: Fondamentali	1) Boolify - Ricerca booleana facilitata http://www.boolify.org/index.php	Una ricerca booleana ben costruita è il modo per migliorare i risultati delle ricerche. Aiuta gli studenti a comprendere le loro ricerche web mostrando visivamente la logica della loro ricerca. Quando gli studenti aggiungono o tolgono i pezzi con gli operatori "and", "or" e "not" i cambiamenti nei risultati della loro ricerca compaiono in fondo alla schermata della ricerca. Una breve spiegazione della logica della ricerca booleana è disponibile (in inglese) nell'help.
	2) Quintura http://www.quintura.com/	Genera "tag cloud" dei risultati delle ricerche, che si possono anche inserire (embed) in un altro sito, per condividere i risultati.
	3) In biblioteca lo fanno coi numeri http://bubl.ac.uk/index.html	Utile per trovare i siti web classificati secondo il Sistema Decimale Dewey.
	4) Creare Biografie http://www.123people.com/ http://www.pipl.com/	Utili per fare interessanti e ampie ricerche biografiche.
	5) Google Calcolatrice & convertitore http://www.google.it	Si può usare Google per molto più che una semplice ricerca. È un modo veloce per fare calcoli e conversioni. Esempio: scrivere "3.8 * 27.4" oppure "16 oz in gr" direttamente nella ricerca di Google sulla barra del browser.
Categoria: Immagini	6) Tag Galaxy Image Search http://taggalaxy.de/	Per una ricerca delle immagini alternativa. Fornisce i risultati della ricerca tra i tag attribuiti alle immagini in Flickr e ciascun tag appartiene a una galleria di tag collegati che aiutano gli studenti a trovare altri contenuti. Offre una rappresentazione visiva dei risultati sotto forma di sfera.
	7) Cooliris - Per ricerche di video e immagini http://www.cooliris.com/	È un plugin gratuito per i browser: trasforma le ricerche in una parete di immagini scorrevoli e interattive. Si può zoomare, spostarsi a destra e sinistra. Adatto per la LIM (usare la barra blu e le frecce in fondo allo schermo). Si usa per le ricerche su Google images, Flickr, Youtube e altro.
	8) Compfight - CC Image Search http://www.compfight.com/	È uno dei modi più facili per trovare immagini con licenza "Creative Commons" all'interno di blog, pagine web, immagini ecc.
Categoria: Per bambini	9) Kidsclick http://www.kidsclick.org/	I siti per bambini si trovano nella directory More Search Tools. Per esempi di lezioni clicca su Search Lessons oppure http://www.kidsclick.org/wows
	10) Quintura for Kids http://quinturakids.com/	Come sopra, ma per bambini.
	11) Kidzui - Ricerca sicura http://www.kidzui.com/	È un browser per bambini che viene controllato via email dai genitori prima di essere usato dai figli. È possibile utilizzarlo anche in classe, configurando il browser come programma per la navigazione con un nome utente univoco. Costruito da insegnanti e genitori, consente l'accesso solo a pagine sicure (incluse pagine YouTube).
Categoria: Audio	12) Soungle - Motore di ricerca per i suoni http://www.soungle.com	Può essere utile come stimolo alla scrittura: 1. Creare una storia, uno stato d'animo, uno scenario ecc. con i suoni di "Soungle" ecc.; 2. Mettere i suoni in un "medium" come PPT; 3. Aggiungere le parole o "raccontare" la storia; 4. Rappresentala a voce alta!
Categoria: Lim	13) Search Cube - Il dado della ricerca http://www.search-cube.com/	È un motore di ricerca visuale che presenta i risultati in un'unica interfaccia a forma di cubo tridimensionale. Mostra fino a 96 anteprime di siti web, video e immagini. Lanciando il dado e usando l'interfaccia virtuale si può iniziare la discussione specialmente su argomenti di arte e design. Adatto alla LIM.
	14) Visuwords - Dizionario grafico http://www.visuwords.com/	È un dizionario grafico in inglese e crea "word maps" (mappe di connessioni) e "word families" (famiglie di parole) partendo dalla parola cercata (in inglese). È uno strumento semplice. Nel sito http://tbarrett.edublogs.org-2007/11/15/using-visuwords-in-the-classroom/ sono presenti alcuni esempi dettagliati su come usarlo in classe. Adatto alla LIM
	15) Spezify http://www.spezify.com/	È uno strumento di ricerca che presenta i risultati da un gran numero di siti, in diverse modalità visuali. Con una presentazione visiva di idee e link sulla parte superiore della pagina, aiuta a restringere la ricerca. Gli studenti possono imparare, in modo immediato e visivo, quanto siano importanti le parole chiave nella ricerca. Adatto alla LIM
	14) Visuwords - Dizionario grafico http://www.visuwords.com/	È un dizionario grafico in inglese e crea "word maps" (mappe di connessioni) e "word families" (famiglie di parole) partendo dalla parola cercata (in inglese). È uno strumento semplice. Nel sito http://tbarrett.edublogs.org/2007/11/15/using-visuwords-in-the-classroom/ sono presenti alcuni esempi dettagliati su come usarlo in classe. Adatto alla LIM
	15) Spezify http://www.spezify.com/	È uno strumento di ricerca che presenta i risultati da un gran numero di siti, in diverse modalità visuali. Con una presentazione visiva di idee e link sulla parte superiore della pagina, aiuta a restringere la ricerca. Gli studenti possono imparare, in modo immediato e visivo, quanto siano importanti le parole chiave nella ricerca. Adatto alla LIM
Categoria: Ricerca Scientifica	16) Scirus http://www.scirus.com/	Un completo strumento di ricerca scientifica, utile per la scuola e la formazione superiore.



grow with ēno™

Con ēno crescono studenti e insegnanti ma non solo:

- **Cresce il budget**, dal momento che grazie alla garanzia a vita si eviteranno in utile spese di sostituzione o assistenza sulla lim
- **Cresce l'ambiente** e il nostro rispetto nei suoi confronti, infatti ēno è costruita da materiale riciclabile ed è 100% riciclabile

lavagna bianca classica
 + funzioni interattive
 - fili, cavi elettrici, installazione costosa
 = **ēno**

Prova anche tu a crescere con ēno:
Synergie ti garantisce uno speciale sconto del 40% sul primo kit ēno* per la tua scuola!

Come?

Chiamaci allo 02 48 40 34 81
 o scrivici a synergie@synergie.it
 o vieni a trovarci e conoscere ēno

(* Il kit comprende LIM + VDP ottica ultra corta + staffa a parete)

ēno™

Una lavagna,
 infinite possibilità

Non una semplice lavagna bianca

ēno avvicina tra loro insegnanti e studenti di nuova generazione grazie alla sua triplice funzionalità. ēno viene infatti definita come la lavagna tre in uno, ossia:

1

lavagna
 Bianca

Scrivete su ēno con i vostri classici pennarelli ad acqua senza alcun timore di danneggiare la superficie.



2

lavagna
 magnetica

Gli alunni risolvono problemi di matematica o di ortografia con delle calamite sulla lavagna magnetica. Nessuna preoccupazione, ēno è più resistente delle calamite (e dei bambini)

a b c d e f g h

3

lavagna
 interattiva

Aggiungete l'apposita penna Bluetooth, il computer e il videoproiettore per trasformare ēno in lavagna interattiva.



SYNERGIE
 Soluzioni Audiovisivi Professionali
 SISTEMI di VideoCONFERENZA

Distributore unico in Italia
 SYNERGIE SPA
 02 48 40 34 81
synergie@synergie.it

PolyVision®
 a steelcase company

bring learning to life™